

il COLTIVATORE piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-30 GIUGNO 2023 | anno 78 - n°6 | www.torino.coldiretti.it

Edito da Coldiretti Torino | Redazione e amministrazione: via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino | Abbonamento annuale € 46,00 | Pagamento assolto tramite versamento quota associativa - Costo copia € 4,18
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Torino | La rivista è stata postalizzata il 25 maggio 2023

**ELETTI
I VERTICI
PROVINCIALI
DEI MOVIMENTI
GIOVANI, DONNE
E PENSIONATI**

**TEMPO DI
TRANSUMANZA**

**LA SCELTA DEL LAVORO
IN ALPEGGIO SCELTA DI AMORE
PER ANIMALI E NATURA**

**Produrre carne sintetica
inquina più degli allevamenti
Lo dice uno studio americano**

**Patto Iren-Coldiretti Torino
dal bacino di Ceresole Reale
garantito il soccorso irriguo**

**Speciale Eco-schemi
Il sostegno all'agricoltura
passa per l'ambiente**

il COLTIVATORE piemontese

Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa Telematico del tribunale di Torino n. 34 del 15/12/2022 già 549/1950. La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con versamento della quota associativa.

Tariffe pubblicità:

Un modulo colore euro 20+iva. Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172/711279 -340/3190808), che si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl
via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

Foto di copertina:

Martina Riva
www.facebook.com/profile.php?id=100087983177612

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere Il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

■ Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;

■ Iban IT59 V 03069 01000 100000133980
Banca Intesa San Paolo;

■ tramite bollettino postale n° 60569852. Indicare sempre nella causale "Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese" e riportare il codice fiscale, nome e cognome, e indirizzo completo di chi richiede il giornale.

Numero chiuso il 17 maggio 2023

Tiratura 7.533 copie



L'INTERVENTO 3

■ Cinghiali, ok all'esercito se la caccia non basta

PRIMO PIANO 4-6

- Prandini, dagli allevamenti arriva l'energia pulita per la svolta green del Paese
- Produrre carne sintetica inquina più degli allevamenti. Lo dice uno studio americano
- Agricoltura, scienza, industria alleate contro i cibi sintetici
- In arrivo anche latte e formaggi artificiali

SUL TERRITORIO 7-10,14

- Tutte le dighe idroelettriche devono rilasciare più acqua per l'agricoltura in sofferenza
- Patto Iren-Coldiretti Torino dal bacino di Ceresole Reale garantito il soccorso irriguo
- Esondazioni e allagamenti dalle piene di fiumi e torrenti anche tanta acqua sprecata
- Piccioni, la Città Metropolitanavota un Piano di contenimento. Accolta la richiesta Coldiretti
- Cormorani, assalto alle Tinche. Perso l'80% della produzione

BIOGAS 11-13

- Agriobiogas 2023, le stalle che producono energia si incontrano in Piemonte
- Cirio: energie rinnovabili senza danneggiare i terreni e bacini in soccorso dei campi
- Un consiglio agli allevatori: "Mettetevi insieme e investite sul biogas e sul biometano"

TRANSUMANZA 24-25

- Giugno, arrivano i margari. Con il pascolo delle mucche la montagna torna viva

COLDIRETTI DONNE IMPRESA 30-31

- Mirella Abbà responsabile provinciale di Donne Impresa
- Maria Caramelli: "La qualità che le donne portano all'agricoltura è la migliore risposta al cibo sintetico"
- La preside del prever: "ragazze protagoniste"

COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA 32-33

- La rivolese Claudia Roggero guida la nuova squadra di Coldiretti Giovani Impresa
- I ragazzi agricoltori hanno in mano il futuro del Pianeta

COLDIRETTI PENSIONATI 34

- Il Valsusino Sergio Barone è il nuovo presidente del movimento pensionati

RUBRICHE

PESTE SUINA AFRICANA	15
ERBALUCE VITIGNO PIEMONTESE	
DELL'ANNO	16-17
AZIENDE	18
SPECIALE ECO-SCHEMI	19-23
CAMPAGNA AMICA	26-27
I CONSIGLI DELL'AVVOCATO	28
SICUREZZA	29
FIERE E ATTUALITÀ	35-37
MERCATINO	38
NEL RICORDO	39





di Bruno Mecca Cici,
presidente di Coldiretti Torino

“
Abbattimenti
troppo timidi
all'appello
mancano
anche i parchi
”


Cinghiali, ok all'esercito se la caccia non basta

Gli uffici Zona di Coldiretti Torino continuano a ricevere segnalazioni di danni da cinghiale soprattutto dove è stato seminato il mais. Alcuni agricoltori hanno dovuto riseminare anche due volte. Una situazione che getta nello sconforto le nostre aziende e che dà il senso di come a ogni annata agricola sembri che nulla sia cambiato.

Abbiamo organizzato un incontro con gli Ambiti territoriali di caccia e i Comprensori alpini che hanno da poco rinnovato i vertici. Sono organismi che dovrebbero gestire la fauna selvatica in modo capillare sul territorio e invece da sempre gestiscono la burocrazia venatoria. Questa impostazione vede ATC e CA gestiti sempre in maggioranza da cacciatori. Il mondo agricolo è messo in disparte ed è costretto a fare solo da pungolo. Ma l'incontro con ATC e CA ha messo in luce un aspetto nuovo: la resa alla gestione ottimale della fauna problematica come gli ungulati, cinghiali in testa. Nella riunione i presidenti cacciatori ci hanno detto chiaramente che non ce la fanno da soli a depopolare i cinghiali. Sono troppo pochi gli animali abbattuti nelle tante forme in cui è suddiviso burocraticamente l'abbattimento

dei cinghiali (caccia ordinaria in braccata, caccia di selezione, selecontrollo, controllo notturno per il depopolamento con arma da fuoco o con ispezione delle gabbie di cattura). Troppo pochi per mettere al sicuro le aziende agricole e per scongiurare l'arrivo anche da noi della Peste Suina Africana che sta piano piano valicando la Zona Rossa. Temiamo seriamente che il virus arrivi anche nel Torinese sfruttando proprio la contiguità tra gruppi di animali passando di branco in branco. Il pericolo che finisca anche in un allevamento suino è fondato e terribilmente serio. Se accadesse sarebbe il blocco delle vendite con un danno economico diretto e un danno d'immagine enormi. Già ora, nonostante non comporti rischi sanitari diretti per l'Uomo, si parla di crollo delle vendite della stessa carne di cinghiale proveniente da Liguria e Piemonte con grande difficoltà a immettere sul mercato la carne dei cinghiali abbattuti. Coldiretti Torino in accordo con la Città Metropolitana ha abilitato con un proprio corso agricoltori e cacciatori al controllo della specie. Abbiamo ottenuto nuove gabbie da distribuire alle aziende agricole. Ma non possono essere gli agricoltori a risol-

vere questo flagello. E ora sappiamo da ACT e CA che anche i cacciatori non bastano. Continuiamo a osservare che nei Parchi regionali e provinciali non si fanno vere azioni continuative di abbattimento ad eccezione del Parco della Mandria. Abbiamo incontrato il Commissario straordinario Vincenzo Caputo e abbiamo chiesto azioni sempre più coraggiose. L'incentivazione economica ad abbattere cinghiali utilizzando fondi per la prevenzione delle emergenze sanitarie animali è una svolta ma non è "la" svolta. Per ridurre i cinghiali a numeri compatibili con l'agricoltura e con la sanità animale serve un piano concepito come piano di protezione civile. Noi non scherziamo quando affermiamo che solo l'esercito possiede l'organizzazione logistica, le catene di comando, le capacità operative e organizzative per abbattere in poco tempo grandi quantitativi di cinghiali. Lo diciamo da un anno. Non per provocazione ma perché abbiamo l'esperienza per dire che tutto quello fatto finora non basta e che non bastano aggiustamenti alle norme, ma serve affrontare il problema come una vera emergenza che riguarda tutti.

Seguici su 



Specialisti in agricoltura! www.ermesgomme.com

...da 50 anni lavoriamo
dentro il mondo del pneumatico



Diamo una svolta innovativa
anche con "l'equilibratura" computerizzata
delle ruote agricole



Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@tiscali.it

Prandini, dagli allevamenti arriva l'energia pulita per la svolta *green* del Paese



Ettore Prandini Presidente Nazionale di Coldiretti

Le aziende agricole possono dare un contributo fondamentale alla svolta energetica *green* voluta dal governo e dall'Europa. Per questo, vanno messe nelle condizioni di portare davvero questo contributo, senza dimenticare l'altro grande contributo, quello primario della produzione di quel cibo che è uno dei pilastri dell'economia nazionale.

Così la pensa il presidente nazionale di Coldiretti, **Ettore Prandini**.

«Partiamo da un esempio. Grazie all'utilizzo di energie rinnovabili come biogas e biometano – sottolinea il presidente della più grande organizzazione agricola europea – oggi siamo riusciti ad essere il Paese dove gli allevamenti sono i più sostenibili a livello globale con un dato legato alle emissioni solo del 5,5% rispetto a una media che supera il 15%. Un beneficio per tutti. Così l'energia rinnovabile prodotta dall'agricoltura diventa un obiettivo strategico verso il quale le nostre imprese vanno accompagnate. Ma parlo di accompagnamento e non di imposizione. Qualsiasi forma di imposizione non centrerebbe l'obiettivo e porterebbe solo alla chiusura delle nostre attività produttive con un grande dan-

no economico sociale. L'utilizzo di tutto ciò che è scarto all'interno di un'impresa agricola è vera economia circolare e può diventare un'opportunità economica. Per questo dobbiamo avere un confronto continuo con le università e i ricercatori per dimostrare nei confronti delle istituzioni europee quanto sia importante il contributo agricolo. E quanto sia importante che le risorse stanziare oggi per le energie rinnovabili, ricadano sugli imprenditori agricoli e non su chi vuole speculare sul nostro mondo».

Oltre al contributo ambientale dato dall'energia verde prodotta dalle deiezioni animali c'è il contributo che le aziende agricole possono fornire sul fotovoltaico...

«Il fotovoltaico che piace a Coldiretti è quello legato alle coperture e alle superfici già compromesse. Siamo per l'installazione dei pannelli su quegli spazi che ci permettono di continuare a utilizzare il suolo agricolo per la coltivazione. Siamo contrari a qualsiasi speculazione che preveda l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra. Non possiamo accettare di nuovo consumo di suolo in un Paese in cui non c'è autosufficienza in diverse filiere agroalimentari».

Gli allevamenti possono contribuire anche alla rigenerazione della fertilità dei suoli...

«Bisogna dire che senza zootecnia non c'è nessuna fertilità del suolo. Qualsiasi forma di utilizzo di sostanze chimiche porta a un impoverimento. La sostanza organica da deiezioni animali va riscoperta per le potenzialità che può offrire. Fra queste il digestato che, grazie ai nuovi strumenti di distribuzione, può portare un grande valo-

re aggiunto proprio per quanto riguarda la fertilità. La produzione di digestato è una risposta concreta alla desertificazione di intere aree che oggi perdono la loro capacità produttiva. Ancora una volta penso che il ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori sia strategico proprio per la manutenzione ambientale».

Sull'aspetto principale della "strategicità" dell'agricoltura, cioè la produzione di cibo, pesa la minaccia del cibo sintetico. Ed è per questo che va approvato rapidamente il Disegno di legge che vieta il cibo sintetico in Italia...

«Quello approvato dal governo italiano con l'impegno del ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida e del ministro della sanità Orazio Schillaci è un disegno di legge che prevede la tutela dei cittadini e dei consumatori, un DDL che ribadisce il principio di precauzione. Esattamente quello che volevamo. Un ringraziamento particolare ai presidenti di Regione di tutte le colorazioni che hanno sottoscritto questa proposta ma anche ai sindaci, in modo trasversale, di qualsiasi colorazione politica, che hanno fatto altrettanto. Il Disegno di legge parte proprio da una sollecitazione delle amministrazioni territoriali. Coldiretti con la sua mobilitazione, ancora una volta, ha dimostrato grande attenzione per il consumatore, per i cittadini. E anche all'economia, visto che l'agroalimentare di qualità italiano genera una filiera che oggi vale 585 miliardi. Una filiera che è la più importante in termini di PIL per il nostro Paese». ■

IL PRESIDENTE NAZIONALE DI COLDIRETTI
BIOGAS E PANNELLI SUI TETTI, LE STALLE DIVENTANO CENTRALI



Produrre carne sintetica inquina più degli allevamenti Lo dice uno studio americano

■ La produzione di carne sintetica inquina più degli allevamenti animali. Questa la conclusione di uno dei primi studi indipendenti che abbia mai indagato il reale impatto della produzione di cellule animali artificiali a scopo alimentare.

La ricerca ha per titolo: **“Impatti ambientali della carne coltivata: una valutazione su tutto il ciclo di produzione”** (l’espressione inglese è *cradle-to-gate life cycle ndr*) ed è stata coordinata da **Derrick Risner, Yoonbin Kim, Cuong Nguyen, Justin**

B. Siegel ed Edward S. Spang ricercatori del Department of Food Science and Technology, University of California, della Division of Agriculture and Natural Resources, University of California e del Genome Center, University of California.

I ricercatori hanno condotto una valutazione del ciclo produttivo della carne a base cellulare stimando l’energia utilizzata in ogni fase con gli attuali metodi di produzione, un parametro che è grosso modo indipendente dal tipo di carne

prodotta. In particolare è stata focalizzata l’attenzione sulle sostanze nelle quali vengono fatte crescere in laboratorio le cellule staminali che sembrano avere un forte impatto sull’ambiente, in particolare a causa dei processi di trattamento necessari per evitare la formazione di tossine o batteri.

Così, l’impatto ambientale della carne artificiale (che i ricercatori chiamano “carne a base di cellule animali, in sigla: ACBM) “sarà probabilmente di molto superiore all’impatto della produ-

zione di carne bovina”.

Innanzitutto, il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica (o meglio a base cellulare come suggerito dall’Oms), definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte superiore a quello della carne bovina tradizionale. In questo impatto negativo rientrano tutti gli aspetti, compreso sull’utilizzo di “endotossine” e l’utilizzo di “mezzi di crescita” per le cellule ricavate da siero di feti animali. Anche in questo caso, il mix glucidico e proteico utilizzato per la moltiplicazione cellulare e gli ormoni facilitatori hanno un forte impatto ambientale.

Lo studio è consultabile al link:

www.biorxiv.org/content/10.1101/2023.04.21.537778v1

QUESTO SERVIZIO È DISPONIBILE PRESSO


CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO
Benvenuti a casa vostra!

AGRICOLTURA di PRECISIONE

AGRIGENIUS VITE

Il tutor per l’agricoltura 

UN PRODOTTO 

Per maggiori informazioni inquadra il **QRCode** e scarica il **depliant informativo**.



Agricoltura, scienza, industria alleate contro i cibi sintetici



Francesco Lollobrigida
Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare

■ **MILANO** Una grande alleanza tra agricoltori, allevatori, pescatori, industria alimentare, cittadini, politici e scienziati per alzare una barriera e impedire così l'ingresso in Italia del cibo sintetico. Che poi cibo non è, ma un prodotto molto più simile ai farmaci. Alla giornata di apertura di TuttoFood a Milano Coldiretti ha riunito le rappresentanze dell'industria alimentare e alcune importanti università per allargare il fronte contro il cibo sintetico. Dall'incontro è emerso che i cibi sintetici non vanno trattati in Europa come "novel food", cioè come nuovi alimenti sconosciuti alla normativa che prevedono auto-

rizzazioni in tempi relativamente brevi. Vanno invece trattati come nuovi farmaci con la relativa procedura autorizzativa che prevede, solitamente, almeno un decennio di sperimentazioni prima su animali da laboratorio e poi sull'Uomo.

Con il presidente della Coldiretti, **Ettore Prandini** e il segretario generale, **Vincenzo Gesmundo**, il consigliere delegato di Filiera Italia, **Luigi Scordamaglia**, e alla presenza del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, **Francesco Lollobrigida**, sono intervenuti il professor **Felice Adinolfi** della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, **Pier**



Ettore Prandini
Presidente Nazionale di Coldiretti



Luigi Scordamaglia
Consigliere Delegato Filiera Italia



Vincenzo Gesmundo
Segretario Generale Coldiretti

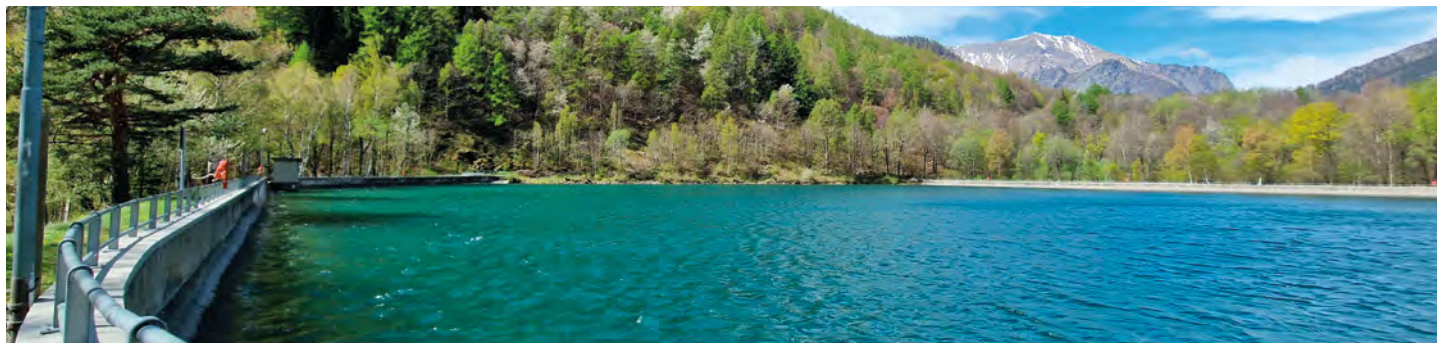
Sandro Cocconcelli, prorettore vicario e ordinario di Microbiologia agraria presso la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali all'Università Cattolica del Sacro Cuore, **Alberto Villani** pediatra del Bambino Gesù di Roma, **Antonio Gabarrini**, direttore della UOC Medicina Interna e Gastroenterologia e della Uoc Cemad - Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs.

A fianco della Coldiretti e di Filiera Italia si è schierata anche l'industria alimentare nazionale con i rappresentanti delle principali filiere agroalimentari, **Nicola Bertinelli**, presidente del Parmigiano Reggiano, **Paolo Zanetti**, presidente di Assolatte, **Renato Zaghini** del Consorzio Tutela del Grana Padano, **Antonio Forlini**, presidente di Unaitalia, **Ruggero Lenti**, presidente di Assica e **Serafino Cremonini** neo presidente di Assocarni. ■

IN ARRIVO ANCHE LATTE E FORMAGGI ARTIFICIALI

■ Dopo la carne e il pesce in provetta arriva anche il latte sintetico con Israele che si appresta a diventare uno dei primi paesi al mondo a vendere veri e propri prodotti lattiero caseari senza mucche. È l'allarme lanciato da Coldiretti e Filiera Italia che a Tuttofood hanno lanciato con Assica, Assolatte, Unaitalia e Assocarni la prima alleanza contro l'assalto del cibo sintetico alle tavole mondiali e a comparti strategici del vero Made in Italy agroalimentare. Il ministero della Sanità di Israele ha infatti concesso alla società Remilk, che sta già producendo su scala industriale in diverse aree del mondo, di vendere al pubblico i suoi prodotti lattiero caseari nati in laboratorio senza aver mai visto neppure l'ombra di una mucca usando il gene della proteina del latte e inserendolo in bioreattori per la crescita accelerata con un processo simile a quello usato un po' per tutti gli alimenti creati in laboratorio.





Tutte le dighe idroelettriche devono rilasciare più acqua per l'agricoltura in sofferenza

■ **TORINO** Coldiretti Torino chiede che nei capitolati di gara per le concessioni dei grandi bacini idroelettrici delle valli torinesi venga introdotto l'obbligo di soccorso all'irrigazione nei momenti più critici.

La Regione Piemonte sta predisponendo le gare per il rinnovo delle concessioni di produzione energetica da grandi derivazioni idroelettriche come previsto dalla legge regionale entrata in vigore il 28 luglio 2022. Secondo Coldiretti Torino questa è un'occasione importante per introdurre il principio che l'acqua impiegata per scopi idroelettrici possa essere utilizzata per aiutare l'irrigazione quando si verificano situazioni di grave siccità, come è accaduto nell'estate del 2022. L'anno, scorso, infatti, Coldiretti Torino e Iren hanno raggiunto un accordo per il rilascio di 6 metri cubi al secondo di acqua dalla diga idroelettrica del lago di Ceresole Reale, acqua che ha consentito di alimentare i canali irrigui di pianura che non riuscivano più a derivare a causa dell'asciutta del torrente Orco. Questo

soccorso irriguo ha permesso di portare a termine la maturazione dei raccolti per 5.500 agricoltori su 8.500 ettari terreni in Canavese.

Con questa richiesta Coldiretti Torino chiede semplicemente che sia applicato l'articolo 13 della legge regionale che prevede "obblighi di cessione delle acque invasate, in presenza di situazioni di crisi idrica, da destinare all'uso potabile e agricolo, in relazione a quanto previsto dalla

pianificazione vigente e dai titoli di uso delle derivazioni insistenti sulla medesima asta idrografica e in relazione a quanto eventualmente riportato nei disciplinari di concessione".

«La Regione ha finalmente l'opportunità di applicare il principio dell'uso plurimo delle acque – osserva il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – Non vogliamo scippare l'acqua a nessuno ma stabilire il principio che se

l'acqua viene trattenuta a monte deve servire anche a valle per salvare la produzione di cibo. Del resto, nella gerarchia dell'uso della risorsa idrica al primo posto c'è l'utilizzo potabile ma al secondo posto c'è quello agricolo. Pensiamo che in base a questo principio, i concessionari idroelettrici possano venire incontro alle esigenze dell'agricoltura nel caso in cui, mentre le colture in piena coltivazione, nei punti di prelievo dei canali irrigui i fiumi risultino di portata insufficiente. In fin dei conti si tratta di condizioni che si possono verificare un paio di mesi l'anno quando sono in atto le fioriture del mais, la ricrescita dei prati a sfalcio e la maturazione della frutta». ■

Numero Verde
800-278320

100 NBR
BUREAU VERITAS
Certification

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.

EDILKAP

STRUTTURE PREFABBRICATE

STABILIMENTO: 12032 **BARGE** (CN)
Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086
Fax +39 0175.343555 - e-mail: tecnico@edilkap.com

UFFICI: 12032 **BARGE** (CN)
Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432
Fax +39 0175.346666 - amministrazione@edilkap.com

10137 **TORINO** Via Filadelfia, 109
(angolo C. Agnelli) Tel. +39 011.3242296

Reciame

Patto Iren-Coldiretti Torino dal bacino di Ceresole Reale garantito il soccorso irriguo



■ **TORINO** Scongiurato un possibile disastro siccità per buona parte delle campagne del Torinese. L'acqua per l'irrigazione dei terreni del basso Canavese sarà sempre garantita anche in caso di mancanza di precipitazioni grazie a un accordo tra Coldiretti Torino e Iren. All'incontro, a palazzo Carpano, sede di Coldiretti Torino, erano presenti l'amministratore delegato di Iren Energia, **Giuseppe Bergesio**; il direttore Produzione idroelettrica di Iren Energia, **Nicola Brizzo**; il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**; il presidente di Coldiretti Piemonte, **Roberto Moncalvo**; il direttore di Coldiretti Torino, **Andrea Repossini**.

La società che gestisce il sistema idroelettrico della valle Orco rilascerà una maggiore quantità di acqua dal bacino di Ceresole Reale in caso di richiesta da parte dei consorzi irrigui canavesani che captano acqua dall'Orco. Se il fiume non dovesse garantire la portata necessaria per riempire i canali che hanno prese a Spineto e Rivarolo, su riva sinistra e destra, la diga di Ceresole Reale

rilascerà più acqua per garantire, in ogni caso, la portata necessaria per le derivazioni dei canali irrigui.

«L'accordo raggiunto con Iren – sottolinea il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – permette di mettere in sicurezza i raccolti dell'annata 2023 ma è nostra intenzione renderlo strutturale. Dopo l'ottima esperienza dell'anno scorso quando, con il rilascio di ulteriori 3 metri cubi al secondo, il bacino di Ceresole ha soccorso l'agricoltura canavesana, abbiamo aperto un dialogo con Iren. Un rapporto di collaborazione che oggi ha permesso questo patto che salva le colture anche in caso di estate calda e secca».

Le precipitazioni degli ultimi giorni lasciano ben sperare per un riempimento del bacino di Ceresole (che ha capacità di 35 milioni di metri cubi) che possa permettere anche il soccorso irriguo estivo senza abbassare troppo il livello del lago.

Coldiretti Torino e Iren Energia hanno stabilito di avviare un tavolo tecnico permanente per stabilire quanta acqua dovrà essere garantita nei mesi

estivi, a partire da metà giugno, quando inizia la fioritura del mais e si preparano i nuovi tagli di foraggiere e quando sarà evidente l'apporto della fusione della neve in quota. Ma il dialogo tecnico permetterà di garantire anche per il futuro il soccorso irriguo in caso di siccità persistente. La concessione idroelettrica per i bacini dell'Orco, che ha il fulcro nel bacino di Ceresole Reale, è tra le prime che saranno messe a bando dalla Regione in base alla legge regionale del luglio del 2022 sulle concessioni idroelettriche.

«Pensiamo che questo modello di uso plurimo delle acque debba ispirare tutti i rinnovi delle concessioni regionali – osserva Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte – Garantire il soccorso irriguo da tutte le grandi derivazioni idroelettriche del Piemonte metterebbe in sicurezza gran parte dei raccolti della pianura piemontese, dal mais al riso, dai foraggi alla frutta. Raccolti che sono alla base di buona parte dell'economia agroalimentare piemontese che solo nel comparto agricolo conta oltre 52mila aziende per un fatturato di 1,9 miliardi di euro e un export che vale 0,50 miliardi».

▲ Il lago artificiale a quota 1.550 mt ha una capacità di 35 milioni di metri cubi

▼ La presa del canale Caluso sul torrente Orco a Spineto





Il Po in piena a Torino. A sinistra un bacino irriguo. Dalle portate di piena sarebbe possibile creare riserve idriche da utilizzare in caso di siccità

Esondazioni e allagamenti dalle piene di fiumi e torrenti anche tanta acqua sprecata

■ **TORINO** Nel mese di maggio, in alcune zone del Torinese è piovuto al punto di ingrossare i corsi d'acqua. Acqua che non è mai possibile trattenere per i periodi siccitosi.

«Se avessimo potuto trattenere anche solo una piccola parte dell'acqua dilavata via nei fiumi in seguito alle precipitazioni abbondanti di questo weekend avremmo messo al sicuro le coltivazioni per

tutta l'estate fino al completamento delle maturazioni». È il commento del presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**. Un volume d'acqua che sarebbe sufficiente per tutto l'anno se fosse presente una rete di infrastrutture di trattenuta e accumulo, costituirebbe una preziosa scorta per salvare i raccolti in caso di siccità.

Per questo Coldiretti Torino torna a chiedere alla

Regione un Piano per i piccoli invasi.

«In due giorni sui territori del Torinese, al di sotto della quota neve, è caduta una media di 80 mm di pioggia cumulata. Al netto dell'acqua assorbita dal terreno e di quella che ha dato un po' di sollievo alle falde è finito nei fiumi, e dunque "transitata" verso il mare, una quantità pari al 50% della portata media del Po a Torino. Si

tratta di acqua che è finita nel Po e che rivitalizza il Grande Fiume per tutto il suo corso e che, comunque, fa bene all'ambiente. Ma se fossimo stati in grado di immagazzinare anche solo un decimo di questa acqua, calcolando i fabbisogni idrici delle varie colture, avremmo accumulato circa 15 milioni di metri cubi, pari a circa la metà della capacità della diga idroelettrica di Ceresole Reale, che, ripartiti nei vari comprensori irrigui, avrebbero permesso di gestire un'eventuale crisi idrica estiva. Non capiamo cosa si aspetti a varare una progettazione complessiva in favore dei piccoli invasi sul territorio». ■

TECNO ENGINEERING®
 coperture strutturali rivenditore
ROCCA Albino

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY
 +39 0438 27234 - Fax 0438 758422
 www.tecno-engineering.eu
 www.roccaalbino.it
 Tel. 0173750788



Piccioni, la Città Metropolitana vota un Piano di contenimento Accolta la richiesta Coldiretti

■ **TORINO** Coldiretti Torino accoglie con soddisfazione la notizia che il Consiglio metropolitano di Torino ha approvato un Ordine del giorno che impegna il sindaco metropolitano, **Stefano Lo Russo**, e il consigliere delegato all'ambiente e gestione fauna, **Gianfranco Guerini**, "ad adottare tutte le misure necessarie alla creazione di un Piano di contenimento specifico dei piccioni". L'Ordine del giorno era stato presentato dai consiglieri **Davide D'Agostino, Andrea Tragioli, Enrico Delmirani, Daniel Cannati, Roberto Roberto Ghio, Fabio Giulivi** e riprende una precisa richiesta di Coldiretti Torino preoccupata per le continue segnalazioni di gravi danni alle semine, ai raccolti e alle scorte di mangimi degli allevamenti.

«Ringraziamo il Consiglio per avere condiviso le nostre preoccupazioni sui danni dei piccioni – dichiara il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – Ora ci aspettiamo che la Città Metro-

politana istruisca l'iter tecnico e autorizzativo per varare un Piano operativo di contenimento, come è già stato fatto per i cinghiali e per le nutrie. Noi agricoltori siamo i primi a convivere con gli animali selvatici o rinselvaticizzati, fanno parte da sempre del contesto del nostro ambiente di lavoro che sono i campi e i boschi. Ma proprio per questo siamo i primi a richiedere un approccio gestionale alla fauna, non distruttivo ma nemmeno ideologico. I piccioni sono un grande problema per le campagne come per le città, vanno contenuti per limitare i danni all'agricoltura e i rischi per la salute. Starà ai tecnici dell'ente metropolitano individuare le più efficaci misure di controllo delle popolazioni che, dappertutto, sono in evidente esubero».

I piccioni, come hanno confermato i recenti casi di scuole chiuse a Ciriè per questo problema, sono spesso parassitati dalla "zecca del piccione", la zecca molle del genere

Argus che può attaccare l'Uomo causando reazioni allergiche. Inoltre, il piccione è noto per essere un possibile veicolo di Salmonella e altri patogeni anche agli animali d'allevamento. Senza contare i problemi che i piccioni causano con le loro deiezioni alle opere storiche e ai monumenti e il disturbo causato agli esercizi di ristorazione all'aperto.

Ma Coldiretti Torino punta il dito soprattutto sui danni all'agricoltura. In queste settimane gli agricoltori alle prese con le semine primaverili assistono alla scena di enormi voli di piccioni intenti a divorare i semi appena posati nel terreno. Lo stesso accade alla maturazione, quando i piccioni attaccano i semi pronti per la raccolta. In particolare, i piccioni saccheggiano i fiori maturi di girasole, la soia e le spighe di grano. Inoltre i piccioni sporcano con le loro feci i mangimi per le mucche nelle stalle con il rischio di infezioni gravi che colpiscono le attività zootecniche.

La vigente collocazione giuridica del piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è stata definita dalla Corte di Cassazione la quale ha stabilito che il piccione di città sia considerato "animale selvatico" in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari. Da questa sentenza discende che il piccione debba essere gestito e che questa gestione sia demandata alle Regioni e, per effetto della delega in vigore in Piemonte, alle Province e Città Metropolitana. La Città Metropolitana, secondo la legge, ha facoltà di operare il controllo della fauna selvatica quando intervengano le condizioni previste dalla legge nazionale 157 del 1992 e cioè: "per la migliore gestione del patrimonio zootecnico; per la tutela del suolo; per motivi sanitari; per la selezione biologica; per la tutela del patrimonio storico-artistico; per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche".

Finora contro i piccioni sono stati attuati soltanto timidi piani a livello comunale. «Il piccione è una specie che non può essere gestita dai singoli comuni. Per questo abbiamo chiesto l'adozione di un piano coordinato su scala provinciale». ■

AgriBiogas 2023, le stalle che producono energia si incontrano in Piemonte



■ **CARAMAGNA** Ha riscontrato un ottimo successo la manifestazione AgriBiogas 2023 tenutasi a Caramagna Piemonte il 5 Maggio 2023 ed organizzata dal Consorzio Monviso Agroenergia.

L'evento rappresenta ormai il punto di riferimento per il biogas e biometano agricolo e l'edizione di quest'anno è stata particolarmente ricca di spunti ed analisi.

La strategia energetica Europea riconosce un ruolo essenziale al biogas per la produzione di biometano e di energia elettrica e termica. Il raggiungimento degli obiettivi nazionali (PNRR) ed europei (RepowerEU) passa per uno sviluppo rapido del settore in equilibrio con la filiera agricola che deve essere efficiente per sostenere la produzione alimentare ed energetica



in un'epoca di grandi sfide climatiche. Possiamo centrare l'obiettivo ma vanno definiti in modo chiaro strategia e strumenti.

Il presidente nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini** ha esposto le strategie Coldiretti per il rafforzamento delle filiere agricole e il particolare ruolo che svolge e svolgerà la produzione di biogas e biometano. Prandini ha insistito sull'importanza del riconoscimento del ruolo essenziale del digestato, impegnandosi a sostenere in sede europea la strada intrapresa dall'Italia di valorizzare il digestato come fertilizzante equiparato a quelli di sintesi.

Per quanto riguarda il biogas e biometano il presidente ha evidenziato la necessità di procedere alla transizione a biometano degli impianti esistenti, senza tuttavia dimenticare gli impianti che rimarranno in assetto elettrico per i quali si dovrà immaginare un regime di sostegno adeguato a valorizzazione dei servizi agricoli, ambientali ed energetici che erogano alla collettività. ■

...dal 1985...

Chivasso Filtri s.n.c.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374
chivassofiltrisnc@gmail.com

Zootecnia

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: **339/3582374**

Olio e filtri per il tagliando

Tutti i tipi di olio per il tuo trattore

Tubi al momento su misura!

Oleodinamica

Vieni a visitarci su: www.agrichivasso.com

Macchine da forestazione e giardinaggio

Vendita e assistenza

Giocattoli

Reti e spago per rotopresse

Cinghie e cuscinetti

Fienagione

Illuminazione led

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

Cirio: energie rinnovabili senza danneggiare i terreni e bacini in soccorso dei campi



Il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio

■ **CARAMAGNA** Al convegno sul ruolo del biogas nella transizione energetica organizzato da Monviso Consorzio Energia a Caramagna Piemonte abbiamo chiesto al presidente della Regione **Alberto Cirio** quale può essere il ruolo dell'allevamento nelle energie rinnovabili.

«Credo che tutti si siano resi conto – sottolinea il presidente – di quanto il tema dell'autonomia energetica sia importante. Avevamo già compreso quanto fosse necessario produrre energia pulita ma oggi, anche dopo quanto è successo con la guerra in Ucraina,

abbiamo capito che l'energia green dobbiamo cercare di produrcela in casa per avere maggiore autonomia. E questo è l'obiettivo che vogliamo perseguire anche noi come Regione Piemonte. Questo vuol dire che dobbiamo avere, da una parte, un occhio all'ambiente, dall'altra, un occhio alle nostre capacità produttive locali. Nel campo dell'energia pulita la geografia ci aiuta nel settore idroelettrico, l'energia prodotta dall'acqua, che ahimè, a causa della penuria di acqua degli ultimi anni, rischia di essere messo in crisi. Ma un'altra gran-

de frontiera è la fonte energetica e che arriva dall'allevamento, troppo spesso messo in discussione come prima causa dell'inquinamento ambientale. In realtà qui in Piemonte abbiamo dimostrato che, grazie alla serietà e alla sensibilità dei nostri produttori, l'allevamento produce energia vera, un'energia dalle quantità importanti e assolutamente pulita».

Com'è possibile mantenere in equilibrio l'esigenza agricola di fermare il consumo di suolo con le opportunità di energia pulita e rinnovabile che offre il fotovoltaico?

«Sono sempre dell'idea che la terra debba essere salvaguardata per fare coltivazione e produrre cibo. La terra produce frutti, non pannelli fotovoltaici. Il che non vuol dire essere contrari a priori al fotovoltaico, ma significa cercare una posizione di equilibrio. Dobbiamo agire con il buon senso: per questo i bandi che la Regione ha sostenuto permettono di installare pannelli fotovoltaici sui tetti delle stalle o dei capan-

noni, non andando a consumare suolo. Nello stesso tempo abbiamo capito che l'agrivoltaico può essere un'alternativa valida, una prospettiva che dobbiamo iniziare a guardare con interesse e attenzione».

Stanno per uscire i nuovi bandi per le concessioni idroelettriche regionali: è possibile prevedere clausole nei capitolati che garantiscano un soccorso dei bacini montani all'irrigazione in caso di forte necessità?

«Già lo stiamo facendo. Lo scorso anno abbiamo salvato il raccolto del riso grazie allo svasamento notturno delle nostre dighe. Con la legge regionale approvata l'anno scorso abbiamo previsto che il rinnovo delle concessioni idroelettriche sia gestito dalla Regione in autonomia mentre altre Regioni hanno deciso di lasciare a Roma la partita dei rinnovi. Ora siamo di fronte a una scadenza importante perché le concessioni idroelettriche affideranno per i prossimi decenni la gestione di questi bacini dai quali si fa energia. Sono bacini che danno energia al territorio ma che possono dare anche acqua. E posso confermare che le possibilità di offrire sicurezza all'agricoltura sarà inserito all'interno dei bandi di gara». ■



PELEGRINO

ATTREZZATURE
ZOOTECNICHE

www.pellegrinoluigi.it



Innovazione Benessere
per i Vostri animali



San Maurizio Canavese (TO) • Via Torino, 68 • Tel. 011/9278260
Erika 335/6606330 • Luigi 337/217475



Un consiglio agli allevatori: “Mettetevi insieme e investite sul biogas e sul biometano”

■ **CANDIOLO** La cooperativa speranza di Candiole in provincia di Torino ha ospitato la prima tappa del “Farming Tour: i nuovi percorsi del biogas”, evento organizzato dal Consorzio Italiano Biogas. Il tour interessa diverse località italiane e ha lo scopo di promuovere la produzione di biogas, biometano e anidride carbonica a scopi alimentari partendo dagli effluenti zootecnici.

Piero Gattoni, Presidente Consorzio Italiano Biogas: «Nel PNRR c'è un progetto che permetterà al nostro Paese di arrivare

fra 2-3 anni al raggiungimento di oltre 2 miliardi di produzione di biometano in agricoltura. Significa circa un 5-10% dell'attuale consumo di gas naturale. La più grande richiesta che facciamo è quella di avere norme certe che possano essere applicate in tempi rapidi. Invece alle aziende agricole dico: valutate la realizzazione di un progetto di biogas e se non ci fossero le dimensioni aziendali sufficienti per realizzare in autonomia un progetto provate a immaginare anche dei modelli cooperativi o consortili».

Serena Vanzetti, Oscar Green Coldiretti, Coop. Speranza: «Essere stati pionieri delle energie rinnovabili è stato un onore nonostante tutte le difficoltà che abbiamo incontrato. Ora, il nostro sogno è che le energie rinnovabili diventino parte del settore zootecnico in modo da conferire al nostro settore il 100% della sostenibilità economica, sociale e ambientale».

Carlo Vanzetti, Coop. Speranza: «Alle aziende agricole darei solo un consiglio: quello di non aver paura di cooperare con le altre aziende. Non

dobbiamo vederci come concorrenti: solo se cooperiamo tutti assieme possiamo fare grandi cose come un impianto di produzione di biogas e biometano. È fondamentale la coesione perché le economie di scala saranno sempre di più importanti e non si potrà stare fuori in agricoltura e in zootecnia».

Bruno Mecca Cici, presidente Coldiretti Torino: «Ora che la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo ha bloccato quella che era definita “la direttiva ammazza stalle” dobbiamo darci da fare per sviluppare che può essere la nuova frontiera delle nostre aziende: quella della produzione di energia elettrica o di metano liquido per i trasporti in modo da far diventare sempre più sostenibili i nostri allevamenti zootecnici». ■



Bruno Mecca Cici
Presidente Coldiretti Torino



Serena Vanzetti
Azienda Agricola Vanzetti Holstein



Carlo Vanzetti
Cooperativa Speranza



Piero Gattoni
Presidente Consorzio Italiano Biogas



Una peschiera che ha adottato le costose protezioni anti uccelli

Cormorani, assalto alle Tinche Perso l'80% della produzione



■ **PRALORMO** Gli allevamenti di tinca gobba del Pianalto tra Pralormo, Poirino e Santena sono sotto l'attacco dei cormorani. Il cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) è ormai diventato un vero flagello per le peschiere arrivando a dimezzare o quasi azzerare le produzioni di questo pesce che, dopo le campagne di promozione, è sempre più ricercato dai ristoranti e che garantisce alle aziende agricole un'ottima

integrazione di reddito.

Giorgia Pallaro è un'allevatrice che segue il disciplinare della DOP "Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino". «I cormorani sono diventati il problema più grosso per gli allevatori di Tinca – spiega Giorgia – Sono uccelli predatori molto aggressivi che pescano in gruppo adottando precise strategie per colpire le tinche nella peschiera. Un solo uccello può arrivare a mangiare anche mezzo chi-



lo di pesce al giorno».

Il cormorano spesso non riesce a catturare i pesci ma riesce solo a ferirli con il becco appuntito. I pesci feriti si ammalano e muoiono dopo qualche giorno e le loro carcasse fanno da focolaio per epidemie fungine e batteriche.

Il cormorano non attacca pesci molto grossi, ma cerca di catturare esemplari dai 15 ai 25 cm.

«Il cormorano va a mangiare proprio il pesce della

taglia pronta per la vendita cioè i pesci dai 50 agli 80 grammi. Sulle produzioni il cormorano incide anche l'80% o addirittura 90% in un anno tenendo conto di uno stormo di cormorani di una trentina di esemplari che entrano in una peschiera».

Per difendere la produzione di Tinca (che è, appunto, una DOP) bisogna coprire le peschiere con costose reti anti uccello. «È un'operazione molto onerosa. Perché, oltre il costo delle reti, degli ancoraggi e dei galleggianti, per coprire e scoprire le peschiere occorre molto tempo. Molte ore di lavoro in più che fanno lievitare i costi di produzione».

Dal 2016 al 2018, la Città Metropolitana di Torino ha attuato un limitato Piano di gestione del cormorano limitato ai corsi d'acqua e per un totale prelevabile dalle guardie venatorie di non più di 63 esemplari per tutto il territorio metropolitano. ■



Giorgia Pallaro allevatrice della Tinca gobba dorata del Pianalto di Poirino

Dal Commissario una taglia per abbattere i cinghiali



■ **ALESSANDRIA** Saranno ricompensate le segnalazioni di carcasse di cinghiale nelle zone infette da Peste suina africana e saranno pagati i cacciatori che li abatteranno e sarà ricompensato il supporto ai veterinari che accerteranno lo stato sanitario delle carcasse.

Così il commissario straordinario all'emergenza PSA sceglie la strada dell'incentivazione economica e, nello stesso tempo, revoca le precedenti restrizioni stabilite nella Zona Rossa, tra

l'Alessandrino e la Liguria.

La nuova ordinanza stabilisce una corresponsione per un massimo di 20 euro per ogni cinghiale segnalato all'autorità sanitaria locale nei comuni individuati nella zona di Restrizione I e II. Prescrive, inoltre, di avviare una "sperimentazione", con il supporto delle province e degli enti gestori, per incentivare l'abbattimento di cinghiali nella zone limitrofe a quelle di circolazione virale, individuate nei territori dei comuni in zona di

▲ **Coldiretti ha incontrato il Commissario alla Psa, chieste misure incisive per ridurre il numero degli animali**

Restrizione I. L'incentivo prevede un contributo di un importo massimo di 90 euro per l'abbattimento ogni femmina adulta e/o subadulta (per limitare la prolificità della specie). Inoltre si prevede di prevedere un rimborso spese di 10 euro, a favore di operatori designati dalle ASL che effettuino la verifica sull'autocertificazione dell'operatore/cacciatore.

Saranno le ASL a pagare le somme di denaro. I fondi saranno prelevati (trattandosi di un'epidemia) dal fondo sanitario senza ulteriori oneri per il bilancio regionale ma le spese potranno essere rimborsate per il 50% con i finanziamenti comunitari e, per la parte restante, con eventuali finanziamenti regionali o nazionali specificatamente individuati con appositi successivi provvedimenti.

Intanto, a pochi giorni dal provvedimento, Coldiretti ha incontrato, ad Alessandria, proprio il nuovo commissario straordinario alla Peste Suina Africana, Vincenzo Caputo. ■



L'Agricoltura è nel nostro DNA

Agri Blu Crédit Agricole

Crédit Agricole lancia l'esclusiva linea di finanziamenti per continuare il tuo percorso responsabile verso la sostenibilità in tutti gli ambiti aziendali: ambientali, di governance e sociali.

Prendi appuntamento in filiale con i nostri esperti agribusiness.

Impianti di energia sostenibile

Ottimizzazione gestione idrica

Gestione dei rifiuti

Salute e sicurezza dei dipendenti

Miglioramento dei cicli aziendali verso l'agricoltura di precisione

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto di finanziamento Agri Blu Crédit Agricole è offerto dalle banche del GBCAI. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta il Foglio Informativo disponibile anche in filiale. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

f t v in @


CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it



L'anima vera del Canavese in un brindisi con l'Erbaluce di Loris e Roberta Caretto

■ SAN GIORGIO CANAVESE

L'azienda vinicola che **Loris Caretto** conduce insieme alla sorella Roberta è un'azienda agricola completa. L'Erbaluce condivide con gli antichi mais il core business della produzione.

«Siamo un'azienda agricola a conduzione familiare – racconta Loris – rappresentiamo la terza generazione e oltre all'Erbaluce coltiviamo antiche varietà di mais, come il Pignoletto Rosso, l'Ostenga Bianco e anche il Nostrano dell'Isola: da queste produciamo farina e gallette di mais. Una passione che per Loris arriva dal nonno. «Mi portava nei vigneti che allora erano piccoli appezzamenti ma, insieme, pian piano, abbiamo ampliato la nostra superficie vitata e soprattutto abbiamo incrementato la parte legata all'Erbaluce di Caluso, il nostro cavallo di battaglia. È un vitigno che ha dato sempre grandi soddisfazioni. Noi abbiamo imparato nel tempo a vinificare l'Erbaluce, raccogliendolo in maniera opportuna, ovvero quando il grappolo non è ancora pienamente maturo per fare poi lo spumante metodo classico, si accompagna molto bene ai piatti di pesce e, perché no, anche nei momenti di festa. Sia nella sua interpretazione di



vino bianco secco che sulle interpretazioni che sono nate nel tempo. Conoscendo questo vitigno abbiamo imparato a mettere in evidenza la sua caratteristica di longevità, facendo poi un Erbaluce che noi definiamo "riserva": un vino che è sempre nella tipologia bianco secco ma che viene bevuto a distanza di parecchi anni».

L'ARTE DELLA PAZIENZA

SE IL VINO SPOSA IL TEMPO CONTADINO

L'Erbaluce diventa anche un vino che serve per entrare nell'anima canavesana... «Per poter far conoscere il territorio bisogna essere trasparenti. Far conoscere le vere caratteristiche del territorio, facendolo riconoscere attraverso le sue peculiarità e farlo con chiarezza. E chiarezza significa anche, a volte, rappresentarlo nella sua spigolosità proprio come l'Erbaluce».

E sempre a proposito di anima canavesana nell'Erbaluce c'è anche una grande capacità di crescere seguendo il suo tempo e di dimostrare pazienza. «Questo è un vino poliedrico che ha il suo apice nel Passito, frutto di una tradizione popolare contadina del territorio canavesano. Per tutti noi il Passito rappresenta un po' la cultura del nostro lavoro che è l'attesa. Per ottenere un Caluso Passito bisogna aspettare almeno quattro anni. Molto spesso passano anche più di quattro anni. Ed è proprio questa l'anima del nostro lavoro di agricoltori: il saper attendere». ■



La scelta biologica piace al mercato La svolta gentile del vino di Bruno

■ **CALUSO Bruno Giacometto** l'Erbaluce lo produce biologico. L'azienda è a Caluso nel cuore del vitigno. «La mia azienda è certificata Bio dal 2019 – spiega Bruno con una punta di orgoglio – La scelta è del 2016 ed è stata una scelta di salute, innanzitutto verso me stesso: non volevo più maneggiare fitofarmaci chimici di sintesi. Ma questa scelta per la mia salute è stata apprezzata anche dai clienti. Il mercato biologico oggi giorno cresce sempre più perché rappresenta una scelta di maggiore rispetto per l'ambiente e per il nostro corpo».

Ma oltre alla coltivazione biologica delle vigne, Bruno sperimenta anche un approccio più delicato alla vinificazione. «Coltivo uva di Erbaluce e da questa ottengo tre prodotti: l'Erbaluce di Caluso fermo; l'Erbaluce di Caluso, spumante metodo classico ed il Caluso Passito. Questi tre

prodotti li ottengono grazie ad una pigiatura soffice. Da quest'anno, cioè dalla vendemmia del 2022, per tre ore faccio una pressatura soffice dell'uva, con un metodo di estrazione simile a quello che avviene in Francia-corta o nello Champagne senza andare a rompere la buccia. Questo mi permette di avere un mosto molto più limpido, con meno parti di buccia al suo interno. Di conseguenza ottengo immediatamente una feccia molto più fine».

Anche la rifermentazione avviene in modo dolce. «In primavera, il nostro Erbaluce lo addizioniamo con lieviti naturali e una parte di zucchero, sempre biologico. Quindi lo imbottigliamo col tappo a corona e deve stare sulle sue fecce almeno 18 mesi. A questo punto avremo la nostra bottiglia che ha preso, come si dice in gergo, "spuma". Quindi eliminiamo dal vino i residui della rifermenta-



zione per renderlo limpido. A questo punto verrà aggiunto dell'altro vino, preso da un'altra bottiglia e la bottiglia verrà tappata con un tappo a fungo. Dopo due mesi di riposo il vino è pronto per la beva». Ma l'Erbaluce non è un semplice cugino canavesano dello Champagne. L'Erbaluce si trasforma anche in Passito. «Per il Caluso

Passito raccolgo una parte dell'Erbaluce per fare disidratare i grappoli sui solai. Dopo una spremitura verso fine gennaio si ottiene un succo che inizia a fermentare normalmente con i primi caldi di febbraio e marzo. La fermentazione dura qualche anno fino a quando si raggiunge l'equilibrio fra quello che è l'alcol all'interno del nostro vino e il suo grado zuccherino. In questo caso il vino è stabile e possiamo, filtrarlo. Tradizionalmente lo accompagniamo a biscotti come le paste di meliga o i "turcèt" di San Giorgio. Ma il Passito trova un ottimo abbinamento anche con vari tipi di cioccolato e con i formaggi. In particolare con i formaggi stagionati, erborinati. Lo consiglio anche nei momenti di festa».



SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti **amianto** e trasporto nelle discariche autorizzate



CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

MANGIMI BELLO  Mangime per trote

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli
- nuclei
- materie prime per mangimi
- formule personalizzate a richiesta del cliente
- servizio tecnico a domicilio
- mangimi Hendrix per pesci
- mangime biologico
- latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it



“Per allevatori come noi gli animali sono una parte della nostra famiglia”



■ **VILAFRANCA PIEMONTE** L'allevamento della famiglia Rollè da quattro generazioni produce carne di razza piemontese. Accanto alle stalle c'è anche l'agrimacelleria per la vendita diretta dei tagli di carne. L'azienda è condotta da Marco e dal padre Michelangelo.

«Abbiamo una stalla di razza bovina piemontese a ciclo chiuso, con ben 220 fattrici – spiega **Marco Rollè** – Svezziamo i vitelli e li portiamo all'ingrasso. In parte vengono poi utilizzati nel nostro punto vendita mentre la restante parte va in vendita all'esterno. L'alimentazione degli animali per l'80-90% la produciamo sui nostri campi: mais, fieno, sorgo e, da un paio di anni anche la soia integrale

che usiamo per l'ingrasso dei vitelloni».

Un mestiere che i giovani non apprezzano più? «Invece, tra i miei amici, c'è chi mi invidia. Con questo lavoro si sta in mezzo alla natura, all'aperto, e si lavora con gli animali. Gli animali diventano la tua famiglia perché vivi al loro fianco 24 ore al giorno. In città hanno cane o gatto, mentre noi abbiamo anche i cani e i gatti ma soprattutto abbiamo i nostri bovini».

«Siamo qui da quattro generazioni – precisa **Michelangelo Rollè** – ha iniziato mio nonno ma la parte più grossa l'ha fatta mio padre. Nel 1980 ho iniziato io. Se penso a come è andata mi vengono i brividi.

QUATTRO
GENERAZIONI
INSIEME
ALLE
MUCCHE
ANCHE
LO SPACCIO
DI CARNE

Nel 1974 mio padre ha costruito la prima stalla con soli 20 capi di razza piemontese coltivando 4 o 5 ettari di terreni. Ora siamo arrivati ad avere 450 capi di bestiame e 65 ettari di terreno».

Il mercato della carne è cambiato rispetto a quando avete iniziato?

«È cambiato moltissimo. Una volta c'era il classico macellaio da cui la gente andava, prendeva solo il taglio povero. Poi, con il boom economico è cambiato tutto. Gli abitanti della città hanno iniziato a volere solo più la fettina. Oggi il consumatore finale ti chiede già il pacchettino pronto con la bistecca già pronta o la fettina impanata. È il momento del mangiare in fretta».

Anche per la vostra generazione questo lavoro era soprattutto una passione? «Sì, sono d'accordo con mio figlio: anche per noi è sempre stato una forte passione, senza passione è difficile che uno faccia questo mestiere. Ovviamente deve essere anche una fonte di reddito, altrimenti la passione svanisce».

E cosa ne pensate della carne sintetica?

«Oltre al fatto che eticamente è aberrante, il vero problema è il costo della carne sintetica. Solo un 20% dei consumatori potrebbero eventualmente permettersi la carne sintetica. Ci aspettiamo che le organizzazioni sindacali ce la mettano tutta per contrastare questa follia. Hanno già fatto tanto e altrettanto stanno facendo, ma non bisogna abbassare la guardia». ■

COLDIRETTI

Speciale Eco-Schemi

a cura di Renato Pautasso

Cambia il sostegno all'attività agricola con gli Eco-schemi si coltiva per l'ambiente

■ Con la nuova Politica Agricola Comune 2023-2027, orientata a incentivare un'agricoltura sostenibile, viene introdotta la novità dei cosiddetti "Eco-schemi". Gli Eco-schemi sono 5 "impegni", finanziati con ben il 25% delle risorse della nuova PAC entrata in vigore il 1 gennaio scorso e rispondono all'obiettivo generale 2 - Ambiente e Clima che vuole spingere l'agricoltura verso una sempre maggiore qualità ambientale contrastando il cambiamento climatico, tutelare l'ambiente, conservare i

paesaggi e la biodiversità.

Nella nuova Pac i pagamenti diretti, conosciuti come il "Primo pilastro" sono così suddivisi in cinque interventi: Sostegno al reddito di base (48% delle risorse); Pagamento accoppiato (15% delle risorse); Sostegno redistributivo al reddito (10% delle risorse); Sostegno ai giovani agricoltori (2% delle risorse) e, appunto gli Eco-schemi con il 25% delle risorse.

Con gli Eco-schemi, che sono suddivisi per settori, la distribuzione delle risorse per l'agricoltura sosteni-

bile è più selettiva e legata al rispetto di precisi impegni ambientali che devono

diventare parte costante del modo di operare delle aziende agricole.



Reclame

ORMA PIANEZZA DI GALLO

Promozione Landini serie 5-085

Versione technology Blu Icon con inversore ELETRO-IDRAULICO e HI-LO aria condizionata Euro 44.900+Iva

DIVERSE MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA

SIP™ NOVITÀ

Sconti prestagionali

MCCORMICK **BERNARDI** **MASCHIO** **GASPARDO** **Landini** **FERABOLI** **GRANIT QUALITY PARTS** **SIP™**

VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT

ECO-SCHEMI: LA DISCIPLINA

■ Obbligatori per gli SM, che li devono istituire nell'ambito dei pagamenti diretti

■ Volontari per gli agricoltori

■ Perfettamente coordinati con gli altri interventi pertinenti

■ Determinati dagli SM come un pagamento corrisposto per incentivare e remunerare la fornitura di beni pubblici per mezzo di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente o a titolo di compensazione per l'utilizzo di tali pratiche

■ Concepiti per andare oltre i requisiti obbligatori già previsti dal sistema di condizionalità, perché l'obiettivo è migliorare i risultati della PAC in materia di ambiente e di clima.



GLI ECO-SCHEMI DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

■ **ECO-1** Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale

■ **ECO-2** Inerbimento delle colture arboree

■ **ECO-3** Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

■ **ECO-4** Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

■ **ECO-5** Misure specifiche per gli impollinatori

ECO-SCHEMI: ELEMENTI COMUNI

Tutti gli eco-schemi:

■ si applicano a livello nazionale

■ hanno durata annuale
■ quando basati su superficie, prevedono una maggiorazione dei pagamenti per impegni assunti nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000

■ non prevedono attualmente principi di selezione delle richieste.



ECO-SCHEMI: I TIPI DI PAGAMENTO

I pagamenti per gli eco-schemi possono concessi sotto forma di:

a) pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito -devono riflettere il livello di ambizione delle pratiche adottate(art. 31(7)a), reg. 2021/2115)

a) pagamenti compensativi -a totale o parziale compensazione per la totalità o una parte dei costi supplementari sostenuti e per il mancato guadagno a seguito degli impegni assunti; possono coprire anche i costi di transazione (art. 31(7)b), reg. 2021/2115).

ECO-SCHEMI PER LA ZOOTECNIA

**ECO-1 RIDUZIONE
ANTIMICROBICO
RESISTENZA
E BENESSERE
ANIMALE**

Elementi salienti:

■ ridurre gli antibiotici in allevamento ai casi strettamente necessari e incoraggiare l'adesione ai sistemi di qualità nazionale sul benessere animale (SQNBA) e l'adozione di pratiche estensive

ECO-1-LIVELLO 1

Ai fini dell'ammissibilità al pagamento, gli allevamenti sono preventivamente classificati rispetto ai quattro quartili della distribuzione della mediana regionale:

Fase 1: allevamenti con valore DDD > al valore della MEDIANA regionale per ciascuna categoria animale

Fase 0: allevamenti con valore DDD ≤ al valore della MEDIANA regionale per ciascuna categoria animale

ECO-1 LIVELLO 1:

Ammissibilità

Sono ammissibili al pagamento gli allevamenti, anche misti, che alla fine dell'anno solare della domanda di aiuto (31 dicembre), rispetto alla distribuzione della MEDIANA regionale calcolata per l'anno precedente:

■ Mantengono valori DDD entro il valore definito dalla mediana;

■ Mantengono valori DDD entro il valore soglia identificato dal terzo quartile, ma lo riducono del 20%;

■ Hanno valori DDD che passano dal quarto al terzo quartile con una riduzione di almeno il 10%.

ECO-1 LIVELLO 1:**Impegni (1)**

IM101: mantenimento impiego antimicrobici entro valori DDD (calcolati come media aziendale) uguali o inferiori alla soglia (con tolleranza di + 0,5 DDD).

In caso di allevamenti misti il rispetto dell'impegno è verificato con riferimento a ciascuna categoria di animale. Riferimento temporale ai fini della ammissibilità. Si considerano ammissibili gli allevamenti che entro il 31 dicembre dell'anno della domanda di aiuto dimostrino di rispettare i requisiti previsti rispetto alla mediana regionale calcolata per l'anno precedente.

ECO-1 LIVELLO 1:**Impegni (2)**

Descrizione del calcolo valore/beneficiario

Valore per specie animale della media DDD per allevamento anno.

Descrizione controllo/verifica

Il rispetto delle soglie DDD viene verificato per singolo allevamento tramite il sistema integrato ClasyFarm, sulla base di livelli di impiego del farmaco diversificati in funzione della specie e delle tipologie allevate.

ECO-1 LIVELLO 2:**Ammissibilità al pagamento**

Ai fini dell'ammissibilità al pagamento, è richiesta:

- l'adesione al sistema SQNBA e
- lo svolgimento dell'intero ciclo o di una parte di esso al pascolo per le specie e il periodo sopra indicati.

È ammessa la deroga all'adesione al sistema SQNBA per gli allevamenti di bovini da latte di piccole dimensioni al pascolo nelle aree mon-

tane a condizione che i controlli sul pascolamento siano effettuati dalle Amministrazioni competenti.

ECO-1 LIVELLO 2:**Impegni**

IM201: assicurare attività di pascolamento degli animali per i periodi sotto indicati:

Bovini da latte e duplice attitudine

- Vacche: almeno 30 giorni/anno
- Manze: almeno 3 mesi/anno

Bovini da carne

- Fattrici: almeno 4 mesi/anno
- Vitelli: almeno 4 mesi/anno

■ Suini: almeno 4 mesi/anno in allevamento confinato semibrado

IM202: adesione al sistema di certificazione di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) istituito ai sensi dell'art.224 bis della Legge 17 luglio 2020, n. 77 per il controllo degli impegni di pascolo, salvo quanto previsto per i bovini da latte nelle zone montane.

ECO-1:**Gli importi unitari**

Livello 1: Per tutte le UBA (unità di bestiame adulto) Art. 31(7)b) compensativo:

- Bovini da latte e Bufalini 66 euro/UBA
- Bovini da carne e Bovini a duplice attitudine 54 euro/UBA
- Vitelli a carne bianca 24 euro/UBA
- Suini 24 euro/UBA
- Ovini e Caprini 60 euro/UBA

Livello 2: Per tutte le UBA Art. 31(7)(b) compensativo:

- Bovini da latte e duplice attitudine e Bovini da carne 240 euro/UBA
- Suini 300 euro/UBA

Eco-schemi: Il tipo di pagamento (2)

	ECO-1	ECO-2	ECO-3	ECO-4	ECO-5
pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito (art. 31(a), reg. 2021/2115)		X	X	X	X
pagamento compensativo (art. 31(b), reg. 2021/2115)	X				

Eco-schemi: «Settori di intervento»

	ECO-1	ECO-2	ECO-3	ECO-4	ECO-5
a) mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas serra prodotte dalle pratiche agricole, mantenimento degli attuali stock di carbonio e miglioramento del sequestro del carbonio		X		X	
b) adattamento ai cambiamenti climatici, comprese azioni volte a migliorare la resilienza dei sistemi di produzione alimentare e la diversità animale e vegetale per una maggiore resistenza alle malattie e ai cambiamenti climatici	X				
c) protezione o miglioramento della qualità dell'acqua e riduzione della pressione sulle risorse idriche					
d) prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti (e del biota del suolo)		X	X	X	
e) protezione della biodiversità, conservazione o ripristino di habitat o specie, compresi il mantenimento e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di superfici non produttive			X		X
f) azioni per un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, in particolare dei pesticidi che presentano un rischio per la salute umana o l'ambiente					X
g) azioni volte a migliorare il benessere degli animali o a contrastare la resistenza antimicrobica	X				

AgriServices S.r.l.

Loghi: GOLDONI, MASSEY FERGUSON, POTTINGER, AMAZONE, CAFFINI.

Modello: MF 5S

Novità

PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545
 388/8186835 • info@agriservices.it • www.agriservices.it
 www.ricambitrattorishop.com

ECO-SCHEMI PER LE COLTIVAZIONI

ECO-2 INERBIMENTO DELLE COLTURE ARBOREE

Obiettivi salienti:

- riduzione dei fenomeni di erosione e degrado del suolo
- riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari
- più ampio apporto di matrici organiche al suolo

ECO-2: Ammissibilità al pagamento

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività

Superfici ammissibili: Superfici agricole utilizzate per colture permanenti (legnose agrarie) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida

ECO-2: Impegni

IM02: Limitare ulteriormente e progressivamente l'uso di prodotti fitosanitari sull'intero campo, incluso il bordo.

IM03: Non effettuare lavorazioni del terreno nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma durante tutto l'anno, fatta salva la pratica del sovescio. È consentito qualsiasi metodo di semina che non implichi la lavorazione del suolo.

IM04: Gestire la copertura vegetale erbacea mediante operazioni di trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea, senza asportazione della vegetazione erbacea dal terreno.

IM01: Assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata (nel rispetto dell'impegno IM03) nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo.

Eco-schemi: Obiettivi specifici ed esigenze		ECO-1	ECO-2	ECO-3	ECO-4	ECO-5
OS4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all' adattamento agli	x	x		x	
E 2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle		x		x	
E 2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l' adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale					
OS5	Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali ,		x		x	
E 2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivaz. e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento		x		x	
OS6	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità , migliorare i servizi			x		x
E 2.7	Favorire la tutela e la valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale					x
E 2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali , incluse le aree agricole e forestali marginali e			x		
	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Ue alle esigenze della società in materia di					
OS9	alimentazione e salute , compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli	x				
E 3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni	x				
E 3.12	Favorire l'evoluz. degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	x				
E 3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	x				

ECO-3 SALVAGUARDIA OLIVI DI PARTICOLARE VALORE PAESAGGISTICO

Obiettivi salienti:

■ mantenimento e recupero degli oliveti per le finalità generali di salvaguardia del paesaggio agrario e della biodiversità agricola, di prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi, nonché di presidio del territorio.

La mancata gestione ottimale degli oliveti può causare fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico dei territori, contribuire allo spopolamento delle aree rurali e rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni (mosca delle olive nei frutti non raccolti). Per prevenire il rischio di abbandono si prevede un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento di tali superfici.

ECO-3: Ammissibilità

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività

Superfici ammissibili: tutte le superfici olivetate di par-

ticolare valore paesaggistico e storico, anche in consociazione con altre colture arboree. Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti definiti tali dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 300 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali. Per accedere al sostegno di ECO-3 è necessario aderire anche agli impegni previsti da ECO-2, con possibilità di cumulo dei pagamenti

ECO-3: Impegni

IM01: potatura annuale delle chiome secondo criteri stabiliti

IM02: divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura, salvo diversa indicazione a seguito dell'adesione a sistemi di qualità certificati o da parte delle competenti Autorità fitosanitarie

ECO-4 SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO

Obiettivi salienti:

■ Favorire l'introduzione in avvicendamento di colture leguminose e foraggere e colture da rinnovo con l'impegno alla gestione dei residui in un'ottica di car-

bon sink, al fine di sostenere orientamenti produttivi aziendali meno impattanti in termini di impiego di input produttivi, oltre gli impegni previsti dalla BCAA 7.

ECO-4: Ammissibilità

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

Superfici ammissibili: Superfici a seminativo in avvicendamento.

Possono partecipare all'eco-schema le aziende agricole soggette agli obblighi della BCAA 7 (Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse).

ECO-4: Impegni

IM01: Assicurare la presenza di colture leguminose e foraggere, nonché di colture da rinnovo.

Su tali superfici non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari e nel corso dell'anno.

IM02: In caso di colture da rinnovo effettuare l'interramento dei residui.

ECO-5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI

Obiettivi salienti:

■ Mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e polli-



nifere) nelle coltivazioni arboree (interfila) o nei seminativi

La sopravvivenza degli impollinatori risente di dei cambiamenti climatici, di uso massivo di fitosanitari, incremento di monoculture e corrispondente perdita di biodiversità. L'ECO vuole contribuire a ricostruire un ambiente più favorevole per api ed altri impollinatori, con il sostegno al mantenimento di sistemi agricoli nei quali siano presenti risorse nutritive per gli insetti pronubi e sia ridotto l'uso dei pesticidi.

ECO-5: Ammissibilità

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività
Superfici ammissibili: Superfici agricole utilizzate per i seminativi e per le colture arboree.

ECO-5: Impegni per arboree (1)

IM01: Nell'interfiladelle coltivazioni arboree o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, mantenimento

di una copertura dedicata con piante nettariifere e pollinifere, spontanee o seminate, nell'anno di impegno. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di con qualsiasi metodo che non implichi la lavorazione del suolo.

IM102: Non eseguire operazioni di asportazione, sfalcio, trinciatura o sbratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

ECO-5: Impegni per arboree (2)

IM103: Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno.

IM104: Non utilizzare i prodotti fitosanitari diversi da quelli di cui all'impegno IM103 durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura mellifera di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare quelli poco persistenti, con DT50 inferiore a 15 giorni.

ECO-5: Impegni per seminativi (1)

IM201: Nei seminativi, mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) spontanee o seminate nell'anno di impegno. Il

mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante con qualsiasi metodo che non implichi la lavorazione del suolo.

IM202: Non eseguire operazioni di asportazione, sfalcio, trinciatura o sbratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

ECO-5: Impegni per seminativi (2)

IM203: Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

IM204: Non utilizzare i prodotti fitosanitari diversi da quelli di cui all'impegno IM203 sulla superficie oggetto di impegno.

ECO-5: Gli importi e le superfici

	unit amount euro/ettaro	output programmato ettari/anno	pagamenti euro/anno
ECO-2	120 euro/ha	1.296.601	155.592.091
ECO-3	220 euro/ha	683.086	150.278.830
ECO-4	110 euro/ha	1.481.292	162.942.077
ECO-5 arboree	250 euro/ha	106.881	43.433.845
ECO-5 seminativi	500 euro/ha		

S.A.C. di Arduino Claudio S.r.l. • Via Savigliano, 4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
 Stefano: 347.8798009 • Fax 0171.941270 • info@sac-arduino.it • www.sac-arduino.it



Giugno, arrivano i margari Con il pascolo delle mucche la montagna torna viva



■ **GIUGNO** mese di monticazione e transumanze. Con il mese più luminoso dell'anno inizia anche la stagione in alpeggio per decine di aziende agricole del Torinese che risalgono in montagna per rincorrere la maturazione delle erbe alpine. Si inizia a 1200-1500 metri dove ai primi del mese l'er-

ba è alta e fiorita.

A luglio le famiglie dei margari salgono agli alpeggi a quote superiori per fare consumare l'erba più corta che cresce a 2000 metri. A fine mese, i bovini si troveranno nei pascoli fino a 2.500 metri, con erba sempre più scarsa contesa alle rocce in secoli di cura agricola.

Le foto in questo articolo sono di:
Martina Riva
<https://www.facebook.com/profile.php?id=100087983177612>

A settembre inizierà la discesa fino al ritorno nelle stalle di pianura.

La monticazione in alpeggio interessa nel Torinese circa 24.000 bovini per un totale regionale di 78.000 capi. Si portano in alpeggio bovini da carne (predomina la Razza Piemontese) e mucche da latte (soprattutto pezzate rosse) per produrre burro, formaggi freschi e soprattutto formaggi stagionati.

E non sono pochi i giovani che vorrebbero continuare a pascolare in montagna o che vorrebbero addirittura imparare questo mestiere vecchio quanto la colonizzazione delle Alpi avvenuta poco dopo il termine delle glaciazioni, cioè 5-6000 anni fa.

«Il mestiere del margaro è difficile – osserva **Silvano Basano**, presidente dell'Associazione territoriale allevatori di Torino e vice presidente di ARA Piemonte - però ti permette di assaporare una libertà e un rapporto con la Natura





difficili da ritrovare nel lavoro dell'allevatore di pianura e impossibili anche solo da pensare nelle occupazioni normali che si vanno a svolgere in città. Però i giovani vanno incentivati a salire in montagna iniziando dalla promozione dei prodotti d'alpeggio verso i consumatori spiegando il valore dei sapori che il latte, il burro, lo yogurt e i formaggi assumono a seconda delle erbe, del clima, delle tecniche di lavorazione. Un mondo che racconta il legame uomo-animali-montagna in una fetta di formaggio».



Continua la tradizione... *Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento*

BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA

CARMAGNOLA (TO) • VIA LANZO, 9/11 • TEL. 011.9723434 • CELL. 338.9675159

Reclame



IMPARARE LE STAGIONI CON LA CACCIA AL TESORO

■ Il mercato di Campagna Amica di piazza Cavour, ha ospitato, nella giornata della Festa della Mamma, AvVerdura che fa bene! una speciale caccia al tesoro per bambini organizzata dal gruppo volontari del progetto Fa Bene della Caritas diocesana di Torino. I bambini hanno giocato alla scoperta della verdura di stagione che contiene i migliori nutrienti per un'alimentazione bilanciata e quindi sana. Un modo per insegnare ai ragazzi la corretta alimentazione che deve includere una buona parte di consumo di frutta e verdura mature per garantire un apporto di quei microelementi che vanno assimilati fin dall'infanzia.

Un'agribag piena di sorprese Il cibo contadino è solidale



■ **TORINO** Domenica 30 Aprile è stata distribuita al mercato di Campagna Amica di Torino, un'Agribag, una pratica scatola

piena di prodotti contadini adatti ad un brunch in casa a o un picnic fuoriporta. Le offerte libere per ritirare le Agribag

sono state devolute in favore del progetto Fa Bene della Caritas diocesana di Torino. «Abbiamo distribuito le agribag – ri-

corda **Tatiana Altavilla**, di Campagna amica Torino – Dentro si trovavano prodotti a sorpresa provenienti dai produttori presenti sul mercato odierno. Ad esempio abbiamo il pecorino dell'azienda agricola La Capra Canta, le fragole, le fave e le mele dell'azienda Chianale Gianluca, i biscotti "Ossa di morto" e il succo di frutta, in questo caso alla pesca, dell'azienda agricola Il Palaset, il salame dell'azienda agricola Le Fortune. Infine abbiamo anche il pane: ciabatte di grano tenero dell'azienda agricola Settimo Miglio».

«Le agribag distribuite – sottolinea **Michele Calleri**, Fa Bene di Caritas Torino - hanno contribuito al progetto Fa Bene che permette a famiglie indigenti di beneficiare di cibo contadino di qualità». ■



Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali
e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture





Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374
www.carpenteriacarena.com - carena@carpenteriacarena.com - carpenteriacarenasrl@legalmail.it



Il mercato Campagna Amica è un mercato che ti aspetta



Il mercato Campagna Amica di Alpignano

Il mercato che ti aspetta è il mercato contadino di Campagna Amica. Nei mercati contadini settimanali i banchi dei produttori sono aperti dalle 15 alle 19, sia a Torino che nei 19 comuni della provincia dove sono attivi i mercati di Campagna Amica. C'è anche un mercato dedicato esclusivamente ai produttori certificati biologici, il venerdì pomeriggio a Torino in via Cernaia-giardini Lamarmora. La scelta dell'orario è dovuta soprattutto alla volontà di garantire sempre un prodotto fresco.

«Al mattino i produttori raccolgono i prodotti per portarli, freschi, al mercato pomeridiano – ricorda il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – Se il mercato dura tutta la giornata, come nel caso dei mercati domenicali, l'a-

zienda agricola raccoglie e prepara i prodotti il giorno precedente. Anche latte, yogurt e carni sono sempre freschissimi».

Ma la presenza dei banchi per tutto il pomeriggio si è rivelata azzeccata anche per garantire un servizio a chi non può fare la spesa negli orari mattutini.

Così il mercato contadino settimanale è frequentato da utenti diversi in fasce diverse di orario: all'apertura, nel primo pomeriggio, quando i consumatori arrivano alla spicciolata, si vedono soprattutto persone che possono concedersi più tempo per fare una spesa ragionata e si lasciano andare volentieri a fare due chiacchiere con i produttori dal grembiule giallo. Questo è il momento delle relazioni. Molti utenti e produttori dei mercati di Campagna Amica hanno

un rapporto consolidato che dura da oltre 10 anni, quando aprono i primi mercati. Soprattutto nell'orario iniziale, quando il mercato è più calmo, questa confidenza permette anche “servizi aggiuntivi” come il classico «per favore mi puoi tenere i sacchetti della verdura che vado a prendere la carne?».

A metà pomeriggio il pubblico del mercato di Campagna Amica cambia. C'è l'uscita delle scuole elementari e materne e si vedono mamme e papà con i bimbi, zainetti e sacchetti della spesa, merende e verdure per la cena. Qui il rapporto si fa un più frettoloso: qualche consiglio rapido su come cucinare un ortaggio particolare e via a casa. Ma per il mercato contadino la giornata non è finita. Dopo le 17 e fino alla chiusura

delle 19 è il tempo di chi ha terminato la sua giornata di lavoro, dipendente o partita Iva che vuole gustarsi il relax di una cena a base di prodotti freschi magari già porzionati. Non a caso, molti produttori dei mercati di Campagna Amica sono ormai attrezzati con laboratori in azienda per la confezionatura di prodotti pronti come sughi, antipasti, conserve oppure con preparazioni fresche per venire incontro alle esigenze di tempo come le porzioni di carni o di verdura di veloce cottura. E se si ha solo il tempo di passare e via, i contadini di Campagna Amica possono anche preparare in anticipo i pacchi spesa o “tenere da parte” i prodotti previa prenotazione.

I mercati di Campagna Amica sono ubicati in punti facili da raggiungere e devono sottostare a un meticoloso regolamento che prevede che gli alimenti in vendita siano stati prodotti direttamente dalle aziende agricole che li mettono in vendita. ■



Il mercato Campagna Amica di Chieri



I MERCATI SETTIMANALI DI CAMPAGNA AMICA



LUNEDÌ

CUORGNÈ
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
ORE 15-19

MARTEDÌ

AVIGLIANA
PIAZZA DEL POPOLO
ORE 15-19

CASTIGLIONE TORINESE
VIA TORINO
ORE 15-19

LEINÌ
PIAZZA 1° MAGGIO
ORE 15-19

TORINO
VIA MITTONE,
ANG. VIA F.LLI PASSONI
ORE 15-19

MERCOLEDÌ

CHIERI
PIAZZA DANTE
ORE 15-19

CIRIÈ
PIAZZA SAN GIOVANNI
ORE 15-19

GRUGLIASCO
PIAZZA MATTEOTTI ALTA
ORE 15-19

TORINO
CORSO UMBRIA, 44
ORE 15-19

GIOVEDÌ

ALPIGNANO
PIAZZA 8 MARZO
ORE 15-19

CARMAGNOLA
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
ORE 15-19

TORINO
VIA MITTONE,
ANG. VIA F.LLI PASSONI
ORE 15-19

SETTIMO TORINESE
VIA ROMA
ORE 15-19

VENERDÌ

NICHELINO
PIAZZA G. DI VITTORIO
ORE 15-19

RIVAROLO
CORSO INDIPENDENZA
ORE 15-19

VILLARBASSE
VIA S. MARTINO
ORE 15-19

TORINO
GIARDINI LA MARMORA
VIA CERNAIA
ORE 15-19

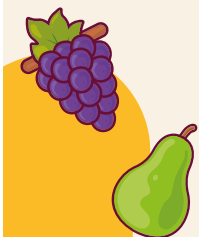
SABATO

RIVOLI
VIA NUOVA COLLEGIATA
ORE 15-19

ROSTA
PIAZZA STAZIONE
ORE 9-13

SAN GIORIO DI SUSÀ
PIAZZA MICELLONE
ORE 9-13

RIVALTA TORINESE
PIAZZA BIONDA
ORE 15-19



Illeciti alimentari Possibile chiudere le pendenze legali

■ La Riforma Cartabia ha introdotto la possibilità per il trasgressore di estinguere in via anticipata l'illecito mediante l'adempimento alle prescrizioni impartite dall'Organo Accertatore ed il successivo pagamento di un'ammenda in misura ridotta. Tra gli illeciti interessati alcuni riguardano la sfera alimentare. In particolare, data la centralità della disposizione nel sistema del diritto penale alimentare, si riportano le condotte punite:

“È vietato impiegare nella preparazione di alimenti o bevande, vendere, detenere per vendere o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo sostanze alimentari:

a) private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali;

b) in cattivo stato di conservazione;

c) con cariche microbiche superiori ai limiti che saranno stabiliti dal regolamento di esecuzione o da ordinanze ministeriali;

d) insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive, ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione;

e) adulterate, contraffatte o non rispondenti per natura, sostanza o qualità alla denominazione con cui sono designate o sono richieste;

f) colorate artificialmente quando la colorazione artificiale non sia autorizzata o, nel caso che sia autorizzata, senza l'osservanza delle norme prescritte e senza l'indicazione, a caratteri chiari e ben leggibili, della colorazione stessa;

g) con aggiunta di additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del Ministro per la sanità o, nel caso che siano stati autorizzati, senza l'osservanza delle norme prescritte per il loro impiego. I decreti di autorizzazione sono soggetti a revisioni annuali;

h) che contengano residui di prodotti, usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo. Il Ministro per la sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto, autorizzato all'impiego per tali scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo per tali

scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze alimentari immagazzinate tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo “.

Così la nuova normativa all'art. 12-ter rubricato “estinzione delle contravvenzioni per adempimento di prescrizioni impartite dall'organo accertatore”, prevede che “salvo il caso in cui le stesse concorrano con uno o più delitti, le contravvenzioni in materia di igiene, produzione e vendita di alimenti e bevande abbiano cagionato un danno o un pericolo suscettibile di elisione mediante condotte ripristinatorie o risarcitorie e per le quali sia prevista la pena della sola ammenda, ovvero la pena dell'ammenda, alternativa o congiunta a quella dell'arresto” possono estinguersi mediante

adempimento delle prescrizioni impartite dall'Organo accertatore (cioè l'ASL, il NAS, la Capitaneria di Porto o altri Organi di Vigilanza). Per consentire l'estinzione dell'illecito l'Accertatore formula al trasgressore una o più apposite prescrizioni (istruzioni di adeguamento e regolarizzazione) fissando un termine per l'adempimento non superiore ai sei mesi (prorogabile su richiesta per una sola volta per circostanze eccezionali). Adempiute le stesse, l'accertatore ammette il trasgressore al pagamento di una somma di denaro pari ad un sesto il massimo della pena pecuniaria prevista per la contravvenzione. Con il pagamento entro i termini, il reato risulterà estinto.

➡ **Avv. Mariagrazia Pellerino**
Avv. Daniela Altare
www.studiodilegalepellerino.it



I SUPPLEMENTI DI PENSIONE



■ Il pensionato che, dopo la liquidazione della pensione, continua a lavorare e, conseguentemente, a versare i relativi contributi, può chiedere all'INPS che la pensione venga ricalcolata con l'aggiunta dei nuovi contributi, attraverso la liquidazione di un supplemento di pensione. Il supplemento si può chiedere a condizione che siano trascorsi almeno 5 anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento; oppure che siano trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età prevista per la pensione di vecchiaia (67 anni). Quest'ultima possibilità è concessa una sola volta. Nel caso in cui l'interessato sia già titolare di pensione come lavoratore dipendente e possa far valere anche contributi versati nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (cioè coltivatori diretti, artigiani, commercianti), può chiedere il supplemento di pensione solo dopo aver compiuto l'età pensionabile per vecchiaia nelle gestioni speciali (67 anni) e sempre se sono trascorsi almeno 2 anni o 5 anni. I contributi versati dopo la decorrenza della pensione o del precedente supplemento e non richiesti in aggiunta dal defunto, vengono automaticamente inseriti nell'importo della pensione ai superstiti, cioè senza necessità di presentare ulteriori domande oltre a quella di reversibilità. Il supplemento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, pertanto è utile controllare attraverso l'assistenza del Patronato Epaca della Coldiretti l'esistenza del relativo requisito, ciò per non perdere dei ratei di pensione maggiorati del relativo supplemento.



Esempio di impilamento non adeguato



Esempio di impilamento adeguato

Occhio ai depositi di rotoballe Vanno impilate sempre in asse

Da un'ulteriore attenta analisi di infortuni, mancati infortuni e approfondimenti svolti in sede di sopralluogo da parte degli enti competenti, al fine di impostare una corretta e completa valutazione dei rischi che, come recita il D.Lgs. 81/08 richiede l'analisi di "tutti i rischi aziendali" occorre guardare oltre le attrezzature di lavoro e il layout aziendale ma valutare anche le procedure di lavoro.

In riferimento alle procedure di lavoro occorre considerare quanto gli addetti mettono in atto al fine di stoccare materiale utile per l'alimentazione animale e nella fattispecie la disposizione delle rotoballe. Le rotoballe che inoltre, per il peso e la conformazione (strutture cilindriche e quindi ruotanti se in discesa) qualora dovessero, nel loro moto, colpire una persona, creerebbero diversi danni; non a caso ci sono testimonianze e referti di addetti con gravi lesioni alla spina dorsale o ancora peggiori. Al fine di identificare quindi quale può essere il corretto posizionamento occorre considerare che non vi è una vera e propria Norma Tecnica che ci possa fornire delle indicazioni sul numero massimo di ro-

toballe che possano essere impilate, ma si considera buona norma impilare un massimo di 4 rotoballe, con un'altezza che possa garantire pertanto un'adeguata stabilità.

Non bisogna però fossilizzarsi sul numero bensì

sulla condizione di stoccaggio, nel senso che 4 rotoballe che però creano una situazione tipo Torre di Pisa con possibilità di caduta di quella sommitale sono molto peggio di 5 rotoballe impilate dritte e ordinate. In riferimento,

inoltre, all'impilamento di più rotoballe occorre ricordare che se le stesse sono contenute da una parete della tettoia di ricovero, l'adeguata resistenza della parete è fornita solo se realizzata in cemento armato (pannelli prefabbricati), mentre è fatto divieto che la pila si appoggi a pareti in laterizio (che possono cedere). Si ricorda che non è tanto il numero di rotoballe impilate, quanto la stabilità della torre e le condizioni di stoccaggio. ■

CIRIÈ, RIPARTONO LE ATTIVITÀ DEI PENSIONATI

Molte le attività proposte dal gruppo pensionati di Ciriè e dintorni. L'anno scorso il gruppo ha organizzato una gita a Cesana con pranzo all'agriturismo La Gerla; un soggiorno al centro Le Dune in Puglia; gite ai mercatini di Natale; una gita in Valtellina con visita a Bormio, Tirano e all'azienda agricola La Fiorida. Qui alcune foto ricordo e l'invito da parte del segretario pensionati Coldiretti Pier Mario Barbero e la vice presidente provinciale Carla Casassa a partecipare alle iniziative in programma per l'estate e l'autunno 2023.



RUBIANO ★

IDROPULTRICI ★

di **DEMICHIELIS LUIGI**

Via Circonvallazione, 42 • **TORRE SAN GIORGIO (CN)**
 Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165
 info@rubiano.it

IDROPULTRICI • SPAZZATRICI
GENERATORI D'ARIA CALDA • ASPIRATORI
LAVASCIUGA

VENDITA - RICAMBI
ASSISTENZA
RIPARAZIONE
SU TUTTE LE
MARCHE



Mirella Abbà responsabile provinciale di Donne Impresa



■ **Mirella Abbà**, 36 anni, è la nuova responsabile provinciale di Coldiretti Donne Impresa Torino. **Mirella Abbà**, lavora nell'azienda agricola di famiglia, "Cascina Impero", a Favria Canavese, dove alleva mucche da latte oltre che produrre energia elettrica e concime naturale dalle deiezioni animali, processate in un moderno impianto di produzione di biogas. Mirella resterà in carica 5 anni e succede a **Maria Bono** che ha chiuso il suo mandato. Affiancano la neo delegata provinciale le vice delegate **Paola Chicco**, Carmagnola e **Nicla Martile** in Roggero, Rivoli. Le altre componenti del Coordinamento rappresentano le Zone in cui è suddivisa l'organizzazione provincia di Coldiretti. Sono: **Renata Fiorina**, zona di Carmagnola; **Marta Bianco**, zona di Ciriè; **Tiziana Merlo**, zona di Rivarolo; **Valentina**

Cresto (designata nel Coordinamento regionale) zona di Rivarolo; **Cinzia Marchetti**, zona di Pinerolo; **Cinzia Bracco** zona di Pinerolo; **Mara Sgarbi** zona di Pinerolo; **Daniela Cerrato** zona di Rivoli; **Sabina Bertola** zona di Torino; **Patrizia Sola** zona di Torino; **Ornela Cravero** zona di Chivasso; **Chiara Lovera**, zona di Chivasso; **Samanta Zolin** zona di Bussoleno.

Il Coordinamento è stato eletto dall'assemblea delle delegate che si è svolta nella mattinata dedicata al confronto generazionale tra donne coltivatrici dirette: "Donne che custodiscono la Terra". All'evento hanno partecipato, oltre al presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, al direttore **Andrea Repossini** e alla segretaria provinciale di Coldiretti Donne Impresa, **Elisa D'Amore** anche una delegazione di

ALLEVATRICE
CANAVESANA
DAL
NOSTRO
LAVORO
DIPENDE
IL CIBO
DI TUTTI

studentesse dell'Istituto agrario Prever di Osasco accompagnate dalla dirigente scolastica **Roberta Martino** e l'esperta di sicurezza alimentare presso il Ministero della Salute, **Maria Caramelli**.

Il dialogo con la professoressa Martino, le studentesse, la dottoressa Caramelli (che è veterinaria) e le delegate di Coldiretti Donne Impresa ha fornito ottimi spunti di riflessione sul futuro dell'agricoltura minato dai cibi sintetici e sulla necessità che siano proprio le donne imprenditrici agricole le prime "testimonial" e promotrici della sicurezza e della qualità del cibo italiano che fa grande il nostro Paese. «Noi imprenditrici agricole – ha commentato Mirella Abbà – dimostriamo tutti i giorni, con le nostre famiglie, l'importanza di fare sempre meglio per offrire prodotti sempre più salutari e sempre più sostenibili. Mandiamo avanti le nostre aziende con senso di responsabilità, anche conciliando i tempi del lavoro con quelli della famiglia, perché sappiamo che dal nostro lavoro dipende il futuro di tutti». ■



Maria Caramelli: “La qualità che le donne portano all’agricoltura è la migliore risposta al cibo sintetico”



■ **Maria Caramelli**, ricercatrice e funzionari dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta nonché consulente per il ministro della sanità sui temi della sicurezza alimentare ha partecipato all'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa. Caramelli ha parlato dell'importanza del ruolo femminile nell'agricoltura e soprattutto ha parlato della minaccia per l'agricoltura rappresentata dal cibo sintetico.

«La migliore risposta al cibo sintetico nell'agroalimentare – ha detto – è proprio il lavoro delle donne. La sensibilità femminile verso il benessere collettivo, il benessere degli animali e l'attenzione alla sostenibilità ambientale sono tutte caratteristiche tipiche e cruciali delle donne in agricoltura. Proprio allevamenti che vengono ispirati all'attenzione verso i consumatori,

▲ **La consulente del Minister della Salute e ricercatrice dell'Istituto Zooprofilattico è stata ospite dell'assemblea di Coldiretti Donne Impresa**

alla sicurezza sanitaria e al benessere animale oltre che alla sostenibilità possono essere la migliore reazione al bisogno di un cibo ultra processato, prodotto in laboratorio. Facendo crescere queste attenzioni all'interno del mondo imprenditoriale agricolo avremo un cibo sempre più sicuro, nostro, tipico, con quelle caratteristiche naturali che tutti cerchiamo». ■

LA PRESIDE DEL PREVER: “RAGAZZE PROTAGONISTE”



■ Quattro studentesse del corso di studi in agraria di Osasco che fa parte dell'Istituto Prever di Pinerolo sono state ospiti dell'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa Torino accompagnate dalla dirigente scolastica **Roberta Merlino**.

Per l'agrario di Osasco il rapporto con le aziende agricole del territorio, le organizzazioni degli agricoltori, con i centri di ricerca scientifica è fondamentale per garantire agli studenti una formazione che li aiuti ad affrontare le sfide del futuro. «L'Istituto Prever ha tante mission – osserva la professoressa Merlino – e tantissime di queste vanno a coincidere con gli obiettivi dell'Agenda europea 2030. In particolare: un'istruzione di qualità, un'effettiva parità di genere. A proposito di parità, noi lavoriamo tutti i giorni per dare la possibilità alle ragazze di trovare una loro strada imprenditoriale».



Costruzioni metalliche Capannoni agricoli e industriali

102 900
BUREAU VERITAS
Certificazione
Certificato N° 17237461

ATTESTATO DI DENUNCIA
DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO
DI TRASFORMAZIONE
N° 1468151



Preventivi e sopralluoghi
senza impegno

FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com



La rivolese Claudia Roggero guida la nuova squadra di Coldiretti Giovani Impresa

La rivolese **Claudia Roggero**, 25 anni, apicoltrice, è la nuova delegata provinciale di Coldiretti Giovani Impresa di Torino, il movimento giovanile di Coldiretti.

Laureata in scienze e tecnologie agrarie, succede a **Giovanni Benedicenti**, giunto a fine mandato. Claudia si occupa della gestione delle api e della produzione di miele, dalla smielatura all'invasettatura così come gestisce la vendita diretta dal suo banco del mercato di Campagna Amica a Rivoli e Alpignano. Ma Fattoria Roggero è anche fattoria didattica riconosciuta dalla Regione Piemonte e Claudia svolge attività di educazione agricola e ambientale con le scuole e organizza settimane verdi con i bambini nei periodi doposcuola.

È stata votata dall'assemblea dei delegati territoriali di Coldiretti Giovani Impresa Torino che ha scelto anche il Comitato che, come la delegata, resterà in carica 5 anni. Il Comitato rappresenta le diverse zone in cui è ripartita l'organizzazione provinciale di Coldiretti e le diverse attività specializzazioni del mondo agricolo. Ma, soprattutto,

raccogli i giovani agricoltori (sotto i 30 anni) che hanno scelto di impegnarsi per la crescita sindacale dare il proprio contributo a divulgare le istanze e le battaglie di Coldiretti.

Fanno parte del Comitato: **Paolo Raseri**, azienda agricola Raseri Giulio, Villardora (zootecnia latte); **Gianluca Anrò**, azienda agricola Anrò Giuseppe, Vische (cerealicolo); **Luigi Baravalle**, azienda agricola Baravalle Giovanni e Paolo, Carignano (zootecnia latte e cereali); **Paolo Bo**, azienda agricola Bo Antonio, Carmagnola (orticole); **Massimo Rubinetto**, società agricola fratelli Rubinetto, Poirino (zootecnia latte, carne da razza piemontese e

ALLEVATORI,
COLTIVATORI,
INNOVATORI
ECCO IL
COMITATO
IN CARICA
CINQUE
ANNI

cereali); **Danilo Savio**, azienda agricola Savio Dario, San Sebastiano da Po (zootecnia carne da razza piemontese e cereali); **Federica Devietti Goggia**, azienda agricola Il Quadrifoglio, Corio (zootecnia latte, trasformazione e vendita diretta e ortaggi); **Cinzia Fauda**, Cascina Rapelli di Fauda Claudio e Cinzia, Ciriè, (zootecnia latte, trasformazione e vendita diretta); **Lorenzo Tesio**, Azienda agricola Tesio Giovanni, Caravino (cereali); **Andrea Dellacroce**, azienda agricola Dellacroce Elio, Vigone (zootecnia carne da razza piemontese cerealicolo); **Erica Arbrile**, azienda agricola Righero Silvana, Frossasco (zootecnia latte e cereali); **Abbà Enrico**, Società agricola Pietro Abbà di Abbà Flavio & c., Favria, (zootecnia latte e cereali); **Alex Alberand**, azienda agricola Alberand di **Alberand Alex**, Salassa (viti-vinicolo); **Daniele Porporato** Azienda agricola Porporato Daniele, Volvera (produzione mele e trasformazione in sidro). ■



I ragazzi agricoltori hanno in mano il futuro del Pianeta



Claudia Roggero insieme all'ex delegato provinciale Giovanni Benedicenti

■ **Claudia Roggero** inizia così il suo mandato di delegata del movimento giovanile di Coldiretti Torino. «Le sfide all'ordine del giorno sono tante ma non bisogna scoraggiarsi – dichiara Claudia a caldo – La siccità è sicuramente il problema più attuale perché causa moltissime problematiche in tutti i settori dell'agricoltura. Ma

la siccità dipende dal cambiamento del clima che a sua volta è causato da come stiamo trattando l'ambiente. Noi agricoltori siamo così le prime vittime di come l'Umanità sta trattando il Pianeta ma siamo anche la categoria che può dimostrare come si debba correggere il nostro rapporto con la Terra». Un nuovo Comitato provinciale di

Coldiretti Giovani Impresa deve aiutare i giovani agricoltori a rispondere anche alle sfide dell'innovazione tecnologica e scientifica e a diffondere il senso di responsabilità di chi produce cibo per tutti. «La sfida che i giovani devono cogliere è sicuramente quella del cambiamento, che negli ultimi anni sta accelerando sempre più. Il giovane agricoltore è conscio del fatto che produce cibo e servizi di cui la società e la comunità usufruiscono. Quindi deve essere fiero del proprio lavoro. Il comitato che è stato eletto è molto variegato e rispecchia in pieno tutte le sfaccettature dell'agricoltura: dal miele nel mio caso all'orto-frut-

ticoltura, dalla viticoltura all'allevamento fino alla coltivazione dei terreni. Sarà un Comitato dove ci confronteremo di continuo tra diversi settori».

L'ex delegato provinciale, **Giovanni Benedicenti**, saluta e fa un grosso in bocca al lupo a chi prende il suo posto: «La mia avventura in Coldiretti Giovani si conclude, com'è giusto che sia. Ringrazio Coldiretti e il mio territorio che mi ha confermato come rappresentante di zona in tutti questi anni. Faccio i miei migliori auguri a Claudia perché ha tutti i numeri per fare il suo lavoro nel migliore dei modi. Come ha già specificato lei è un comitato formato da ottimi e validi ragazzi provenienti da attività ed aziende diverse. Il fatto di essere tutti del settore agricolo è una cosa che certamente ci accomuna e ci deve rendere forti». ■

Reclame

Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili
In pronta consegna

VENITA TUNNEL
FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI

44 ANNI

ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...

Compra un quad ora! Minimo anticipo e 24 rate a tasso 0%*

IL QUAD È TUO!
*salvo approvazione
Finanziamenti in sede
Versione agricola-elettrica
Officina riparazioni e tagliandi

Centro taratura botti irroratrici

Quad **SEGWAY**, OMOLOGAZIONE AGRICOLA T3B (anche senza p.lva)
Subito disponibili!

Omologazione AGRICOLA **EURO 5**

NEW TGB 1000 LTX 2023

Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C
Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it
www.roccaalbino.it

Il valsusino Sergio Barone è il nuovo presidente del movimento pensionati



■ Il valsusino **Sergio Barone** è il nuovo presidente dell'Associazione provinciale pensionati di Coldiretti Torino, il movimento dei senior della più rappresentativa organizzazione agricola. Succede a **Pierluigi Cavallino** e sarà in carica per 5 anni.

Barone, 73 anni, di Sant'Ambrogio di Torino, all'imbocco della valle di Susa, conduce l'azienda agricola di famiglia con

i figli Jacopo e Cecilia, azienda che alleva ovini, produce vino e gestisce l'agriturismo Cascina dei Canonici alla Sacra di San Michele.

Ad affiancare il neo presidente ci saranno i vicepresidenti **Adriano Montarsino** (zona di Chieri-Carmagnola) e Maria Carla Casassa Vigna (zona di Ciriè). Il Consiglio direttivo è composto dai delegati di zona: **Roberto Barbero, Micheli-**

no Versino (zona Rivoli-Susa); **Pietro Bricco, Claudio Ferdinando Rol, Guido Molinero, Maria Grazia Beccaria** (zona di Pinerolo); **Luigino Tedoldi, Mauro Canale, Luigino Vittone** (zona Rivarolo-Ivrea); **Pietro Negro, Carlo Garino** (zona Chivasso-Caluso); **Roberto Sandrone** (zona di Torino); **Maria Bono, Bartolomeo Ronco, Cesare Destefanis** (zona di Carmagnola-Chieri).

Sergio Barone, ex vicepresidente di Coldiretti Torino, da fine 2021 a metà 2022 ha ricoperto la carica di presidente provinciale. È un personaggio da sempre noto in valle di Susa per il suo impegno associativo e amministrativo: tra il 1995 e il 2004 è stato anche sindaco di Sant'Ambrogio.

Nel programma di Barone c'è l'impegno per la dignità retributiva degli agricoltori pensionati e la difesa dell'agricoltura dagli attacchi che minano il futuro di questa professione millenaria.

«Bisogna difendere il futuro del lavoro nei campi – dichiara il neo presidente – contrastando il consumo di suolo e l'introduzione dei cibi sintetici. La nostra generazione sente forte il compito di trasmettere ai giovani il valore del nostro lavoro ed è per questo che dobbiamo batterci insieme a loro, per prima cosa, contro il cibo fabbricato in laboratorio che minaccia l'esistenza stessa dell'agricoltura». ■

73 ANNI
SUCCEDE
A PIERLUIGI
CAVALLINO





Caselette, sfilano i custodi della mucca Pezzata Rossa

■ **CASELETTE** La Fiera di Caselette, alla porte della valle di Susa, ha portato in mostra i migliori capi di mucche della razza Pezzata Rossa, il bovino tradizionale degli alpeggi delle

Alpi Graie e di tante altre regioni alpine. Nei volti sorridenti degli allevatori lo spirito di una partecipazione che porta in mostra orgoglio e passione per questi veri e propri gioielli

Le foto in questo articolo sono di: **Martina Riva**

di famiglia. La produzione di latte della Pezzata Rossa è tradizionalmente impiegata per i grandi formaggi delle vallate torinesi a partire dalla Toma di Lanzo.

Nella foto di apertura, a sinistra, riserva e campionessa della Fiera a destra con la coccarda tricolore. Nelle foto sotto: a destra la famiglia in posa con la campionessa manze. A sinistra e la campionessa nella categoria esemplare più longevo. ■



UNA NOTTE BIANCA PER FARE CONOSCERE I TRATTORI

■ **VOLVERA** Sabato 8 Luglio presso il Parco Podistico di via Europa Unita, gli "agri giovani" (come si definiscono) in collaborazione con l'associazione territoriale APT organizzeranno il Tractor White Night, che comprende un grande raduno di trattori. L'evento è realizzato con il patrocinio del Comune di Volvera. Per partecipare col proprio mezzo basterà prenotare ai numeri indicati e per ogni trattorista sarà disponibile un bonus a sorpresa, sarà possibile arrivare in Piazza dalle 18:30 fino alle 21:30.

Durante la serata si potrà cenare con costine, salsiccia, patatine e molto altro. Alle 22:15 verranno effettuate le premiazioni per le varie categorie di trattori con la partecipazione di Beatrice Scrocchi, agri-influencer con più di 90.000 follower su Instagram. La serata continuerà con la musica di Dj Matteo Dianti e il cocktail bar. «Il nostro obiettivo - commenta Paola Cirino, in rappresentanza degli organizzatori - era creare un evento aperto a tutti per avvicinare i giovani alla conoscenza del mondo agricolo e del lavoro nei campi. Speriamo che anche grazie a iniziative come la nostra molti ragazzi finiscano per scegliere di lavorare in agricoltura».

Prenotazione trattori:

Cristina 347-848 6608; Edoardo 392-305 2218.

Instagram @agri.giovani.volvera Facebook Giovani Agricoltori Volvera

Lo sviluppo della montagna passa dall'agricoltura



Riceviamo questa lettera dai colleghi agricoltori di Bollengo sulla Serra d'Ivrea, dove le semine di mais sono state distrutte dai cinghiali

IL MIO LAVORO SVILITO PER COLPA DEI CINGHIALI

Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo, figuratevi come ci si sente a vederlo svilito questo lavoro. Scrivo queste poche righe a nome mio e di tutti i colleghi e colleghe agricoltori di Bollengo e non solo; in particolare riferimento a tutti i Comuni del comprensorio della Serra ovvero tutti quei territori in cui quest'anno i cinghiali sembrano essersi particolarmente accaniti sulle coltivazioni di mais, ma non solo. Premetto che non vi è alcunché contro tale tipologia di animale, ma chi ha provveduto alla loro introduzione sul territorio dovrebbe effettuare un profondo esame di coscienza e soprattutto avrebbe dovuto in primis ragionare su quali avrebbero potuto essere le conseguenze, immediate e non, di tale atto. Una brusca regolazione del numero di capi presente mi pare quantomeno doverosa e necessaria, prima ancora per un senso di rispetto e riconoscenza nei confronti del nostro lavoro.

Si parla proprio di quel lavoro che nel corso degli ultimi tempi si è reso sempre più difficoltoso in conseguenza degli ultimi avvenimenti: vedasi gli aumenti dei costi delle materie prime per le semine, l'aumento smisurato del prezzo dei carburanti, senz'altro tralasciare le mutate condizioni meteorologiche, come consistenti grandinate e forte siccità, che hanno colpito la scorsa campagna agricola. La realizzazione di pseudo battute di caccia ogni morte di Papa non risolve affatto la situazione! Occorrono urgentemente interventi ben più drastici e continuativi nel corso del tempo per poter notare un miglioramento della situazione ad oggi tremendamente precaria.

Ugo Eusebio Giulio

■ **LANZO**, incontro sulla valorizzazione dell'agricoltura montana organizzato da Coldiretti Torino con Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Unione Montana Alpi Graie.

Con **Andrea Repossini** direttore di Coldiretti Torino; **Mau-ro D'avena**, area tecnica Coldiretti Torino; **Renato Pautasso**, CAA Impresa verde; **Maria Beria**, Associazione fondiaria La Chiara; **Laura Chianale**, presidente Associazione produttori toma di Lanzo; **Giorgina Somale**, produttrice agricola; **Tatiana Altavilla**, segretaria di Terranostra Torino. ■

INCONTRO CON GLI STUDENTI PER PARLARE DI LAVORO

■ **PINEROLO** intervento del presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici, all'incontro "Giovani e lavoro per nutrire la speranza" organizzato dalla Diocesi di Pinerolo - Ufficio pastorale Sociale e Lavoro insieme a ENGIM Piemonte "S.L. Murialdo".





Lanzo, riconoscimento per una vita trascorsa insieme agli animali

■ **LANZO**, Fiera di Primavera. Incontro sulle filiere agroalimentari locali organizzato da Coldiretti Torino, con il sindaco di Lanzo **Fabrizio Vottero**, il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, il vice sindaco **Fabrizio Casassa**, il presidente dell'Istituto Albert di Lanzo, **Giorgio Minissale** (l'Istituto ha anche un indirizzo in Tecnico agrario), il segretario di zona Coldiretti **Pier Mario Barbero**.

Consegnato un riconoscimento alla carriera all'allevatore **Gino Cat Genova**: due campane da festa donate da Coldiretti

Torino e dal Comune di Lanzo. I ragazzi dell'indirizzo alberghiere



▲ L'allevatore **Gino Cat Genova** con le campane di Coldiretti

ro guidati dal professor **Enrico Caviolo**, hanno allestito il coffee break. ■



SAN GIORGIO CANAVESE, L'AGRICOLTURA VIRTUALE AL MERCATO DELLA TERRA



San Giorgio, **Andrea Zanusso**, il segretario di Zona, **Massimo Ceresole**, **Alessandro Calesso** di Vtopia, il direttore artistico della manifestazione, **Giuseppe Calabrese**, in arte "Peppone Calabrese", volto noto della trasmissione Linea Verde

■ **SAN GIORGIO CANAVESE** Mercato della Terra della biodiversità, sabato e domenica 14 maggio. Tema 2023: La reciprocità. L'azienda agricola di **Loris Caretto** (mais ed Erbaluce) insieme a Coldiretti Torino ha mostrato l'agricoltura in realtà virtuale con i video da visionare con gli "oculus", gli occhiali da realtà virtuale. Il progetto ha permesso a persone allettate o con difficoltà motorie di scoprire i territori agricoli e le produzioni, dalle api al miele, dalla vigna al vino, dal latte al formaggio. Presenti il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, il sindaco di

INFO MERCATINO

- Si accettano le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole.
- Per altre tipologie occorre contattare l'agenzia Réclame. Cell. 348-7616706

Il testo degli annunci può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a: ufficiostampa.to@coldiretti.it

La redazione non è responsabile del contenuto degli annunci



VENDO

VENDO Piante sempre verdi utilizzabili come siepi, circa un centinaio, prezzo trattabile; piccole piante sempre verdi in vaso (Eilandì), circa un centinaio, prezzo trattabile. 327-2530671

VENDO Cingolo Landini serie 4000 45cv - vendo due saldatrici 220 volt/380 volt a elettrodi. Telefonare ore serali: 348-0047038

VENDO Cappa 300 euro; Pastorizzatore 500 euro; Frigo latte 500 euro con miscelatore da ripristinare; tavolo 500 mobile doppio 200 euro; Bidoni 50 euro 6 pzi; Lira 100 euro 347-8783363

VENDO

VENDO Sega circolare a cardano Balfor SC700C. 348-3965914

VENDO Celle nuove e usate di varie metrature per formaggi stagionati, frutta verdura, carne, trasporto, montaggio garanzia. 348 -4117218

VENDO Frigo da latte, litri 1000. 349-8587264

VENDO Ripper a molle mt. 2,50, come nuovo. 349-8768538

VENDO Autocaricante marca Supertino mod. C40, omologato due ruote, anno di costruzione 2013. 329-0982510

VENDO

VENDO Bruciatore Riello a gasolio, come nuovo. 338-1206676

VENDO Spaccalegna 14 tonnellate, da collegare al trattore o motocoltivatore. Usato poco, vendo per inutilizzo. Per informazioni contattare 011-9880947 o 366-9800557

VENDO rimorchio VANARA RIBALTABILE (m. 3.50 x 1.90 x 1.10) con cardano omologato Q 50 - 1 asse. 011-9604484

CERCO

CERCO Terreno in acquisto. Zona Carignano-Piobesi torinese. 338-1206676



FISANOTTI GOMME SAS
DI GIANCARLO ACTIS COMINO

SERVIZIO IN CAMPO
CELL. 347/6990253

SPECIALISTA
VEETTURA 4X4
AGRICOLTURA

CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

Gagliardo

ACQUISTO
TRATTORI E ATTREZZATURE

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459
www.gagliardotrattori.com



BAIRO

Paese in lutto per la scomparsa di **Gillio Ruffatto** all'età di 76 anni, portavoce degli agricoltori del comune. Una vita spesa per gli altri e per difendere la dignità del lavoro nei campi, fino a diventare consigliere comunale con delega all'agricoltura per due mandati: giovanissimo dal 1965 al 1970 e poi dal 1985 al 1990. Gillio è stato un allevatore di mucche da latte con una costante crescita della sua azienda. Alle esequie, il sindaco di Bairo, Claudio Succio, lo ha ricordato con grande stima.

Coldiretti si unisce al dolore del nipote Marco Angelino, presidente della sezione di Bairo.

Il testo e le immagini dei necrologi vanno inviate a: ufficiostampa.to@coldiretti.it



LOCANA

All'età di 80 anni è mancata **Ernestina Isabella Perucca**. Ha dedicato la sua vita al bene della sua famiglia e al lavoro agricolo con dedizione e passione. L'ufficio zona di Rivarolo Cuorognè porge le più sentite condoglianze. "Grazie mamma per i bei momenti trascorsi all'Alpe Reis".

Livio e Vilma



FAVRIA

All'età di 87 anni è mancata all'affetto della sua famiglia **Marta Verretto Perussoni (Lina d'la Ral)**. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo rivolge ai familiari le più sentite condoglianze.



VIU'

All'età di 99 anni è scomparsa **Teresa Bossutto**. Alla figlia Marina e alla sua famiglia va la partecipazione della sezione di Viù e dell'ufficio Zona di Ciriè nel ricordo della mamma, fedele socia di Coldiretti.



CASTAGNOLE PIEMONTE

All'età di 89 anni è mancata **Maddalena Sandrone**. L'Ufficio zona di Carmagnola si unisce al dolore del presidente di sezione di Castagnole Piemonte, Valerio Sanino, per la scomparsa della mamma.



CAMBIANO

All'età di 81 anni è mancato **Mario Martini** "Vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra".



RIVA PRESSO CHIERI

È mancato **Francesco Allora (Franco)**. Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta.



CANTALUPA

All'età di 92 anni è mancata **Emma Virginia Bianciotto**. Dopo una vita dedicata al bene della famiglia e al lavoro in campagna.

PIERIN
IMBIANCHIN PIEMONTEIS
 da 35 anni al vostro servizio
 TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
 VERNICIATURA
 RIPRISTINO FACCIATE VERNICIATURA
 SERRAMENTI E INFERRIATE
Professionalità e serietà a prezzi imbattibili
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 340.7751772

Batterie avviamento per:

Battery S.r.l.

Auto - Autocarri
 Macchine agricole e movimento terra
 Camper - Moto
 Lavapavimenti - Veicoli elettrici
 Recinti elettrici

CENTRO VENDITA ACCUMULATORI BATTERIE E PILE

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
 Elettrotensili - Pacchi completi
 Antifurto - Piccoli elettrodomestici
 Lampade emergenza - Cordless
 Giocattoli - Gruppi di continuità
 Bilance, registratori di cassa
 Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bsbattery.com - info@bsbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:

VALTRA**OTAMA****KRONE****DIECI**

Ridefinisci
il tuo concetto
di **potenza** con la
serie **Q** di **Valtra**



**20% credito
d'imposta 10%
Sabatini. Vieni ad
informarti per i nuovi
contributi PNRR e
INAIL**

**TRATTORI USATI**

- JOHN DEERE 6110 CON CARICATORE
- JOHN DEERE 6210 PREMIUM • JOHN DEERE 7280 R
- NEW HOLLAND T5030 • NEW HOLLAND T5070
- NEW HOLLAND 7-210 • NEW HOLLAND T4.85
- FENDT 720 PROFI • VALTRA T154D
- LAMBORGHINI R7-210
- LAMBORGHINI CRONO 60
- CASE MXM130 • CASE 115 PRO • CASE 5140
- LANDINI VISION 95 CON CARIC. • LANDINI 7-165
- LANDINI VISION 100 CON CARIC.
- LANDINI LANDPOWER 125
- SAME TITAN 145 • SAME SILVER 130
- CLAAS AXOS 310 • CLAAS ARES 656RC
- MASSEY FERGUSON 2225

FIENAGIONE USATO

- KRONE VOLTAFIENO KW7.82
- FALCIATRICE KHUN 240 CON CONDIZIONATORE
- VOLTAFIENO KHUN
- FALCIATRICE JOHN DEERE 240 CON CONDIZ.
- ROTOPRESSA GALLIGNANI
- 2 ROTOPRESSE KRONE COMPRIMA 155

TELESCOPICI USATI

- SOLLEVATORE TELESCOPICO DIECI 30.9
- SOLLEVATORE TELESCOPICO
DIECI AGRI PLUS 38.9

KRONE

AMPIO MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

VALTRA Landini **KRONE** **DIECI**

Per info: **Gianni 339.8625534**
Davide 320.0355069
Marco 388.8888930

OTAMA

di Bertinetti Celestino & C. S.r.l.

Seguici su **Facebook, Instagram, Twitter**
e sul nostro nuovo sito **https://otamasrl.it**

CASALGRASSO (CN) Via Saluzzo, 56 • Tel. 011.975619 • otama.srl@libero.it